

71° FESTIVAL DI SANREMO Ecco i **Campioni** in gara nell'edizione

E ORA SIAMO PRONTI

di Stefania Zizzari - foto di Iwan Palombi

Tutti insieme sì, ma... solo sulla carta. La tradizionale copertina di Sorrisi con il gruppo dei cantanti in gara quest'anno a causa delle disposizioni anti-Covid non si è potuta realizzare come al solito, con tutti gli artisti in presenza. Come abbiamo fatto? Ve lo spieghiamo a pagina 24.

E le regole per garantire la sicurezza di tutti, ovviamente, vanno rispettate anche per lo svolgimento del Festival. Non ci sarà il pubblico all'Ariston? Certo, è una difficoltà. Tant'è. Il conduttore e direttore artistico Amadeus promette uno spettacolo televisivo ancora più sorprendente «per fare entrare nelle case degli italiani spensieratezza, gioia e tanta musica» dice. Al suo fianco, il fratello-amico-mattatore Fiorello: «Ciuri (*così lo chiama affettuosamente, ndr*) è il faro che illumina quel palco» commenta Amadeus.

E poi ci sono gli ospiti fissi: Zlatan Ibrahimovic e Achille Lauro, che anticipa: «Sto preparando cinque quadri, uno per ogni sera: tornerò su quel palco con la mia follia, come nessuno mi ha mai visto prima». Quanto a Ibra, il campione del Milan non farà il pendolare. Si allenerà tutta la settimana →



che, senza pubblico, non ha precedenti nella storia

A COMINCIARE



71° FESTIVAL
DELLA CANZONE
ITALIANA

RAIUNO
dal 2 al 6
marzo
ore 20.40

FOTO DI
(QUASI)
GRUPPO

- 1 Fulminacci
- 2 Colapesce (a sinistra) Dimartino (a destra)
- 3 La rappresentante di lista (da sinistra: Dario Mangiaracina e Veronica Lucchesi)
- 4 Max Gazzè
- 5 Gio Evan
- 6 Fasma
- 7 Extraliscio feat. Davide Toffolo (da sinistra: Moreno il Biondo, Mirco Mariani, Davide Toffolo, Mauro Ferrara)
- 8 Willie Peyote
- 9 Coma_Cose (da sinistra: Fausto Zanardelli e Francesca Mesiano)
- 10 Bugo
- 11 Ermal Meta
- 12 Gaia
- 13 Francesca Michielin (a sinistra) Fedez (a destra)
- 14 Måneskin (da sinistra: Ethan Torchio, Victoria De Angelis, Thomas Raggi, Damiano David)
- 15 Noemi
- 16 Orietta Berti
- 17 Annalisa
- 18 Arisa
- 19 Francesco Renga
- 20 Malika Ayane
- 21 Irama
- 22 AMADEUS
- 23 Ghemon
- 24 Madame
- 25 Lo Stato Sociale (da sinistra: Lodo Guenzi, Francesco "Checco" Draicchio, Alberto "Albi" Cazzola, Alberto "Bebo" Guidetti, Enrico "Carota" Roberto)
- 26 Aiello
- 27 Random



← a Sanremo e tornerà a Milano solo il mercoledì per la partita contro l'Udinese, per poi fare subito ritorno nella cittadina ligure.

Ma per non perdervi neanche un minuto dello spettacolo, ecco il programma, serata per serata, del 71° Festival di Sanremo, in onda dal teatro Ariston dal 2 al 6 marzo ogni sera su Raiuno a partire dalle 20.40.

MARTEDI 2 MARZO

Affiancato dalla bellissima modella Naomi Campbell, coconduttrice della prima serata, Amadeus presenta i primi 13 dei 26 Campioni in gara. Questi verranno votati dalla Giuria demoscopica e si formerà una prima classifica. Si esibiscono anche quattro tra le Nuove proposte: il giudizio della Giuria demoscopica, della Sala stampa e del Televoto porterà all'eliminazione di due Giovani, mentre gli altri due



ORNELLA VANONI (86)



FRANCESCO GABBANI (38)



ALESSANDRA AMOROSO (34)

andranno direttamente alla serata del venerdì.

MERCOLEDI 3 MARZO

È una serata speculare a quella di martedì: si esibiscono gli altri 13 Campioni e le altre quattro Nuove proposte con le stesse modalità di votazione della prima serata.

GIOVEDI 4 MARZO

È la serata dedicata alla canzone d'autore. Ciascuno dei 26 Big sceglie un brano, non necessariamente legato alla storia di Sanremo, e può interpretarlo da solo o con degli ospiti. Le esibizioni saranno giudicate dai musicisti dell'Orchestra e la votazione avrà valore anche



NEGRAMARO

GLI OSPITI



ZLATAN IBRAHIMOVIC (39)

ACHILLE LAURO (30)

PRESENZE FISSE

CHI SALIRÀ SUL PALCO Al momento sono questi gli ospiti musicali confermati dal direttore artistico. La Vanoni si esibirà nella serata finale di sabato.

OGNI GIORNO IN DIRETTA PER VOI

SORRISI live

UNA SETTIMANA SPECIALE!

Quest'anno, a causa della pandemia, non saremo fisicamente con la nostra redazione a Sanremo, ma saremo con voi come sempre. Anzi più di sempre, attraverso il sito e tutti i nostri social. Si comincia ogni mattina alle 10 con la colazione con il direttore Aldo Vitali,

che "ospita" davanti a un caffè uno degli artisti in gara. Durante la giornata, un pieno di appuntamenti con cantanti e ospiti su Sorrisi live. E ogni sera, alle 19, appuntamento con l'imperdibile aperitivo con i The Jackal, autori del primo podcast originale Spotify dal titolo "The Jackal: tutto Sanremo ma dura meno". Insieme con il direttore, i ragazzi del gruppo comico commenteranno il Festival... a modo loro. Infine, la cronaca delle puntate sul sito, i commenti in diretta su Twitter e i momenti cult delle serate e della settimana rilanciati con i post su Instagram.



THE JACKAL



FIORELLO (60)

ospiti e bellissime coconduttrici

per la classifica generale.

VENERDÌ 5 MARZO

Al fianco di Amadeus, come coconduttrice della serata, ci sarà Barbara Palombelli. Si esibiscono tutti e 26 i Campioni e verranno votati dalla Giuria della sala stampa. È questa la serata della proclamazione del vincitore tra le Nuove proposte, deciso dalla Giuria demoscopica, dalla Giuria della sala stampa e dal Televoto.

SABATO 6 MARZO

Nella serata finale si esibiscono nuovamente i 26 Campioni e vengono giudicati dal Televoto. Si definisce una classifica generale in base ai voti di tutte le serate: per i primi tre Campioni sul podio si riazzerà tutto e si riparte con il giudizio della Giuria demoscopica, quello della Sala stampa e quello del Televoto, per giungere infine a premiare il vincitore del 71° Festival di Sanremo.



LE DONNE DEL FESTIVAL

COCONDUTTRICI Amadeus ne ha scelta una diversa per ogni serata. Finora sono state annunciate la modella Naomi Campbell, la cantante Elodie, l'attrice Matilda De Angelis e la giornalista Barbara Palombelli.



AMADEUS CON LA MOGLIE GIOVANNA CIVITILLO (43)

AMADEUS (58)

DAI I TUOI VOTI DA 1 A 10 E FAI IL TOTALE

ARTISTI	CANZONE	INTERPRETAZIONE	LOOK	TOTALE
RIELLO				
ANNALISA				
ARISA				
BUGO				
COLAPESCE E DIMARTINO				
COMA_COSE				
ERMAL META				
EXTRALISCIO E DAVIDE TOFFOLO				
FASMA				
FRANCESCA MICHIELIN E FEDEZ				
FRANCESCO RENGA				
FULMINACCI				
GAIA				
GHEMON				
GIO EVAN				
IRAMA				
LA RAPPRESENTANTE DI LISTA				
LO STATO SOCIALE				
MADAME				
MALIKA AYANE				
MANESKIN				
MAX GAZZÈ E TRIFLUOPERAZINA				
MONSTERY BAND				
NOEMI				
ORIENTA BERTI				
RANDOM				
WILLIE PEYOTE				

© Riproduzione riservata

← **GLI OSPITI**

Avvicinandoci alla data di partenza, via via si associano i nomi ai tasselli che compongono il puzzle degli ospiti. Le ipotesi si rincorrono, da Adriano Celentano con Roberto Benigni a Luisa Ranieri, da Fiorella Mannoia a Loredana Berté e a Jovanotti. Finora gli ospiti confermati sono Alessandra Amoroso, i Negramaro e Ornella Vanoni, che nella serata finale canterà "Un sorriso dentro al pianto" con Francesco Gabbani che l'ha scritta per lei. E Sinisa Mihajlovic, allenatore del Bologna, duetterà una sera con l'amico-rivale Ibrahimovic. Amadeus ospiterà anche Alessia Bonari, l'infermiera con i segni della mascherina sul viso, protagonista della foto simbolo della pandemia nel 2020.

ULTIME NOTIZIE DA SANREMO

AMADEUS
saluta i curiosi e i fan al suo arrivo, una settimana fa, nella città ligure.

CARTOLINE DALLE PROVE



E INTORNO AL FESTIVAL...

Torna anche quest'anno il PrimaFestival: dal 27 febbraio al 6 marzo tutti i giorni alle 20.30 Giovanna Civitillo (la moglie di Amadeus), Giovanni Verni e Valeria Graci raccontano da Sanremo i retroscena della manifestazione. Confermato anche il DietroFestival, una finestra su quello che succede dietro le quinte, visibile su RaiPlay. Su Radio2 Ema Stokholm, Andrea Delogu e Gino Castaldo intervisteranno i cantanti subito dopo la loro esibizione. A causa delle disposizioni anti-Covid, saranno gli unici a poter intervistare di persona gli artisti, che subito dopo prove ed esibizioni dovranno andare in albergo, dove resteranno chiusi nelle loro stanze.

A tutti coloro che entrano al teatro Ariston viene misurata la temperatura all'ingresso e chiesto di sanificare le mani. Anche ad Aiello...



NOEMI

Artisti, discografici, orchestrali, staff... tutti sono sottoposti a un tampone ogni 72 ore.



AIELLO



IRINA

Quest'anno c'è il divieto per gli artisti di girare per la città. Possono solo fare il tragitto hotel-teatro Ariston e ritorno. E in albergo devono restare chiusi in camera.

provano all'Ariston fra mascherine, tamponi e saluti... da lontano



TASMA

Alle prove ciascun artista può essere accompagnato solo da un discografico.



THOMAS RAGGI

DAMIANO DAVID

I Måneskin, come i componenti degli altri gruppi, possono stare sul palco insieme. Altrimenti va rispettata la distanza di almeno un metro e mezzo.



ORIETTA BERTI

toglie solo un attimo la mascherina per sorridere al fotografo mentre entra in hotel.



BUGO

I saluti? Solo da lontano come fa Bugo, oppure rigorosamente con il gomito.



ANNAISA

Per evitare che gli artisti si incrocino, le prove sono a distanza di almeno un'ora. I microfoni e tutti gli oggetti sul palco sono sanificati continuamente.



FEDEZ

È stato chiesto agli artisti di utilizzare auto con vetri oscurati per muoversi, per evitare di essere riconosciuti dai fan e creare così assembramenti.



ECCO I TESTI DELLE CANZONI IN GARA E TUTTE LE INTERVISTE

CAMPIONI						NUOVE PROPOSTE	
Aiello	pag. 30	Fasma	pag. 38	Lo Stato Sociale	pag. 47	Avincola	pag. 59
Annalisa	pag. 31	Francesca Michielin	pag. 39	Madame	pag. 48	Davide Shorty	pag. 58
Arisa	pag. 32	e Fedez	pag. 40	Malika Ayane	pag. 49	Dellai	pag. 56
Bugo	pag. 33	Francesco Renga	pag. 41	Måneskin	pag. 50	Elena Faggi	pag. 60
Colapesce e Dimartino	pag. 34	Fulminacci	pag. 42	Max Gazzè e la Trifluoperazina	pag. 51	Folcast	pag. 61
Coma Cosè	pag. 35	Gaia	pag. 43	Monstèry Band	pag. 52	Gaudiano	pag. 57
Ermal Meta	pag. 36	Ghemon	pag. 44	Noemi	pag. 53	Greta Zuccoli	pag. 59
Extraliscio	pag. 37	Gio Evan	pag. 45	Orietta Berti	pag. 54	Wrongonyou	pag. 61
feat. Davide Toffolo	pag. 37	Irama	pag. 46	Random	pag. 55		
		La rappresentante di lista	pag. 46	Willie Peyote	pag. 55		

I RECORD E LE CURIOSITÀ DI 71 EDIZIONI DEL FESTIVAL

di Eddy Anselmi

Le canzoni che hanno partecipato al Festival in concorso, in qualsiasi sezione, passeranno nell'edizione 2021 a 2.069. I 26 Campioni di quest'anno eguagliano il record del maggior numero di artisti finalisti nella sezione principale del Festival: 26 canzoni si sono già ascoltate nelle serate conclusive del 1988 e del 1983, ultima edizione a non assegnare ancora un premio separato per le Nuove proposte.

Per la prima volta sono in concorso, tra i Campioni, cantanti nati negli anni Duemila. La più giovane è Madame (2002), seguita da Random (2001) e da Thomas Raggi (2001), Ethan Torchio (2000) e Victoria De Angelis (2001), tre dei quattro componenti dei Måneskin. L'unica nata nel XXI secolo ad aver partecipato al Festival, finora, è stata Tecla Insolia (2004), nella sezione Nuove proposte del 2020.

L'artista maschile più giovane a vincere il premio principale del Festival è Valerio Scanu, nel 2010. Quando ha sollevato il trofeo aveva 19 anni, 10

mesi e 10 giorni, e ha battuto per soli due giorni il record di Bobby Solo, che nel 1965, quando ha vinto con "Se piangi, se ridi", aveva 19 anni, 10 mesi e 12 giorni. A ritoccare questo primato, in caso di vittoria, potrebbe essere Random, che il giorno della finale avrà 19 anni, 10 mesi e... 8 giorni. La vincitrice più giovane in assoluto resta Gigliola Cinquetti, nel 1964, con i suoi 16 anni, 1 mese e 12 giorni.

Il vincitore meno giovane del Festival è Roberto Vecchioni, che nel 2011 ha trionfato a 67 anni, 7 mesi e 25 giorni. Potrebbero provare a battere il suo record Orietta Berti (77 anni) e Mauro

Ferrara degli Extraliscio (72). La vincitrice femminile meno giovane è stata invece Anna Oxa: quando nel 1999 ha trionfato al suo secondo Festival aveva 37 anni e 10 mesi. Oltre che Orietta Berti, potrebbero stabilire il nuovo primato Noemi (39 anni) e Arisa (38).

Orietta Berti torna al Festival a 55 anni di distanza dal suo debutto, nel 1966, intaccando un record fino a oggi mantenuto da Ornella Vanoni, che ha partecipato tra i Campioni nel 2018, a 53 anni dal suo esordio sul palco dell'Ariston. L'ultima presenza al Festival dell'"usignolo di Cavriago" risale a 29 anni fa mentre Rita Pavone è stata lontana dal concorso 48 anni prima di gareggiare di nuovo nel 2020.

Il nuovo millennio è stato avaro di premi per le donne: l'ultima cantante in gara ad avere vinto, in entrambe le sezioni del Festival, è stata Arisa, nel 2009 tra le Nuove proposte e nel 2014 tra i Campioni. Dopo di lei, il Festival ha visto trionfare solo solisti, gruppi e duetti, tutti uomini.



VALERIO SCANU (30)
È IL VINCITORE MASCHILE
PIÙ GIOVANE:
AVEVA 19 ANNI

ROBERTO VECCHIONI (77)
IL MENO GIOVANE:
HA VINTO A 67 ANNI

PASSIONE DAL SUD

Antonio Aiello (35). Il suo secondo album, "Meridionale", uscirà il 12 marzo.

AIELLO

LO CONFESSO, SONO STATO CATTIVO

Canta da quando aveva 16 anni. «Ma è da appena due anni che ad ascoltarmi non c'è solo mia madre» dice Aiello sorridendo. Lui viene da Cosenza e nelle sue canzoni passionali («Dove alterno sberle e abbracci») si incontrano le sonorità del Sud, il pop, l'elettronica e l'r&b: «Non mi sento un Big, sono qui perché tanta

gente si è affezionata a me in poco tempo. E tutto ciò che ho ottenuto me lo sono sudato».

«Ora» è una confessione autobiografica: «Di solito nelle canzoni si racconta il male che ci hanno fatto gli altri, stavolta sono io ad ammettere una colpa. Voglio dire pubblicamente che mi sono comportato male per disintossicarmi, per sciogliere un groviglio che mi porto

dentro. Sono scappato, ma poi ho dovuto fare i conti con i rimpianti e i rimorsi».

Per Aiello il Festival è la grande occasione: «Siamo fermi da mesi e Sanremo è l'unico grande palco rimasto... un palco gigantesco, visto da milioni di persone» dice. «Quando ti ricapita di suonare la tua musica, e fatta a modo tuo, con un'orchestra di 50 elementi?».



LA CURIOSITÀ

Aiello provò ad andare a Sanremo dieci anni fa: «Morandi mi disse: "Sei bravo, canti in modo strano!". Ma poi non mi prese».

ORA

di A. Aiello - Ed. Piciola/Sugarmusic/Proprietà dell'Autore - Roma - Milano

Ora ora ora ora
Mi parli come allora
Quando ancora non mi conoscevi
Pensavi le cose peggiori
Quella notte io e te
Sesso ibuprofene
Tredici ore in un letto
A festeggiare il mio santo
Il giorno dopo su un treno
[che mi portava a casa
Nessuno mi aveva detto "devi tornare a
[scuola"
Mi sono perso nel silenzio delle mie paure
L'atteggiamento di uno stronzo, invece era
[terrore
Non riuscivo a dirti che mi ricordavi di lei
Mi ricordavi di lui, ero fuori da poco
Ora ora ora ora
Te la ricordi ancora
Quella notte io e te
Sesso ibuprofene
Avevo il cuore malato
Ma tu non lo vedevi
Mi tenevo le pezze gelide dietro al petto
Ci tenevo a mostrarmi come
[un drago nel letto

Mi sono perso nel silenzio delle mie paure
L'atteggiamento di uno stronzo, invece era
[terrore
Non riuscivo a dirti che mi ricordavi di lei
Mi ricordavi di lui ero fuori da poco
Mi sono perso nella notte, non mi hai mai
[abbracciato
E mi vergogno a dirlo di solito sputo fuoco
Non riuscivo a dirti che mi ricordavi di lei
Mi ricordavi di lui, ero fuori da poco
Ho visto foto di te
Il tuo compagno, una bambina
Poi quella casa l'hai finita
Dovevi portarci me
Dovevi portarci me
Sesso ibuprofene
Mi sono perso nel silenzio delle mie paure
L'atteggiamento di uno stronzo, invece era
[terrore
Non riuscivo a dirti che mi ricordavi di lei
Mi ricordavi di lui ero fuori da poco
Mi sono perso nella notte, non mi hai mai
[abbracciato
E mi vergogno a dirlo di solito sputo fuoco
Non riuscivo a dirti che mi ricordavi di lei
Mi ricordavi di lui, ero fuori da poco

L'ANNIVERSARIO
Annalisa Scarrone
(35). Il 12 marzo
uscirà "Nuda10",
nuova versione
del suo album
più recente, con
quattro inediti.



ANNALISA UN AMORE PER CUI LOTTARE

Quest'anno Annalisa festeggia i dieci anni dal primo album, uscito dopo il debutto ad "Amici"... e la sua canzone in gara si intitola "Dieci". «Ma in realtà è un caso!» svela. «È nata l'anno scorso in primavera, "a distanza", durante il primo lockdown». Al centro del brano c'è un sentimento da difendere a tutti i costi: «È un amore per cui si combatte e non ci si arrende mai, ma io ci vedo dentro mille emozioni diverse, anche una dichiarazione d'amore alla musica, che ho scelto per la mia vita. O forse lei ha scelto me». Al suo quinto Sanremo da Big, Annalisa torna a tre anni dal suo terzo posto con "Il mondo prima di te". «Ogni edizione mi ha insegnato qualcosa, le prime volte ero più incosciente, l'ultima è stata la più bella. Ma non si è mai davvero "veterani" al Festival: anzi, da un punto di vista dell'impatto emotivo è sempre più impegnativo».

LA CURIOSITÀ

«Visto che quest'anno starò molto tempo chiusa in camera in albergo, sto pensando di portare il mio gatto» dice. «Deciderò all'ultimo».

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Canterà "La musica è finita" di Ornella Vanoni (testo di Franco Califano e Nisa, musica di Umberto Bindi), quarta a Sanremo nel 1967.

DIECI

di A. Scarrone - D. Simonetta - P. Antonacci - D. D'Amico
Ed. Music Union/Eclectic Music Group
Warner Chappell Music Italiana/Giada Mesi - Milano

Cos'è che ti ho promesso
Non so
Non mi ricordo adesso
Me lo dici cos'hai
Siamo dentro i ghiacciai
Dieci giorni in una notte
Dieci bocche sul mio cocktail
Se è più facile scrivimi
Che hai bisogno di quello che hai perso
E va bene una volta su cento
Se ci pensi precipiti
Non ho tempo deciderli
A fine lavoro ti penso
Ho cenato col vino sul letto
E non deve andare così
Non fanno l'amore nei film
E forse non ritorno in me
Ma niente panico
Guarda come piovete forte
Questo sabato

Perché l'ultima volta è sacra
Fa freddo tornare a casa
Ma non è così amara
Questa notte si impara
E sta piovendo
E sono fuori da
Fuori da me
E questa casa non ha
Niente di
Niente di te
Ma l'ultima volta è sacra
L'ultimo bacio in strada
Tu scrivimi tra un'ora
Serviranno ancora
Dieci ultime volte
Dieci
Dieci ultime volte
Vestiti fuori posto
Addormentati in un parcheggio
Baci francesi delivery
Le scenate nell'appartamento
Merito caffè latte corretto
E mi piace se esageri
Non ho tempo deciderli
Io però non ti aspetto

Mi ricordi di un libro che ho letto
E non deve andare così
Non fanno l'amore nei film
E forse non ritorno in me
Ma niente panico
Guarda come piovete forte
Questo sabato
Perché l'ultima volta è sacra
Fa freddo tornare a casa
Ma non è così amara
Questa notte si impara
E sta piovendo
E sono fuori da
Fuori da me
E questa casa non ha
Niente di
Niente di te
Ma l'ultima volta è sacra
L'ultimo bacio in strada
Tu scrivimi tra un'ora
Serviranno ancora
Dieci ultime volte
Tra un'ora...
Forse non te l'ho mai detto
Forse lo sai già

Che ho bisogno di quello che
[ho perso]
Di quella volta su cento
Non ritorno in me
Ma niente panico
Guarda come piovete forte
Questo sabato
Perché l'ultima volta è sacra
Fa freddo tornare a casa
Ma non è così amara
Questa notte si impara
E sta piovendo
E sono fuori da
Fuori da me
E questa casa non ha
Niente di
Niente di te
Ma l'ultima volta è sacra
L'ultimo bacio in strada
Tu scrivimi tra un'ora
Serviranno ancora
Dieci ultime volte
Dieci
Dieci ultime volte
Dieci

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



POTEVI FARE DI PIÙ

di G. D'Alessio
Ed. Soundtree/Proprietà dell'Autore - Roma

Lasciarsi adesso non fa più male non è
[importante]
Cosa ci importa di quello che può dire la gente
L'abbiamo fatto oramai non so più quante

[volte]
Te lo ricordi anche tu
Ci sono troppi rancori che ci fanno star male
Mi sono messa in disparte sola col mio dolore
Dove c'era dell'acqua oggi solo vapore
Potevamo fare di più

A che serve cercare se non vuoi più trovare
A che serve volare se puoi solo cadere
A che serve dormire se non hai da sognare
Nella notte il silenzio fa troppo rumore
A che serve una rosa quando è piena di spine
Torno a casa e fa festa solamente il mio cane
Ora i nostri percorsi sono pieni di mine
Sto annegando ma tu non mi tendi la mano
A che serve un cammino senza avere una meta
Dare colpa al destino che ci taglia la strada
Non importa se sono vestita o son nuda
Se da sopra il divano più niente ti schioda
A che serve truccarmi se nemmeno mi guardi
Ero dentro i tuoi occhi ma tu non lo ricordi
Noi di spalle nel letto più soli e bugiardi
Ti addormenti vicino ti svegli lontano
Mi mancheranno i sorrisi che da un po' non

[vedevo]
Ti chiamerò qualche volta senza avere un
[motivo]
Racconterò a chi mi chiede che sto bene da
[sola]

Questo farai anche tu
Cancellerò foto e video dal mio cellulare
Solo per non vederti né sentirti parlare
Ne avrò piena la testa e spazio sulla memoria
E chissà quanto tempo io ti amerò ancora
A che serve truccarmi se nemmeno mi guardi
Ero dentro i tuoi occhi ma tu non lo ricordi
Noi di spalle nel letto più soli e bugiardi
Ti addormenti vicino ti svegli lontano
A che serve morire se ogni giorno mi uccidi
Dallo specchio ti vedo mentre piango tu ridi
È tutto quello che è stato oramai non ci credi
Potevi fare di più

ARISA

CANTO UNA STORIA DI LIBERTÀ

È la sua settima volta al Festival. Per due volte l'ha vinto (nel 2009 nella categoria Nuove proposte con "Sincerità" e tra i Big con "Controvento" nel 2014). Una vol-

ta, nel 2015, l'ha pure cocondotto al fianco di Carlo Conti. Per Arisa l'Ariston non ha più segreti. «Ne conosco tutti gli angoli ormai (ride)». E quest'anno in gara porta una canzone scritta da Gigi D'Alessio, "Potevi fare di più". «Questo brano è un dono che mi ha fatto. Quando l'ho ascoltato mi sono commossa. Perché è una storia condivisibile di libertà. È molto femminile, mi sono sentita rappresentata. Questa canzone è un soffio, è bellissima. È una balata classica, una sorta di ritorno alla bella canzone italiana, con una meravigliosa melodia e un grande testo. Sono orgogliosa di cantarla». La collaborazione con D'Alessio è nata in modo naturale. «Ci conosciamo da tanto, ci stimiamo da sempre e c'è anche affetto». Il primo ricordo di Arisa legato al Festival risale a quando era una bambina: «La prima serata ascoltavo le canzoni seguendo le parole sul testo pubblicato da Sorrisi, accanto alle interviste dei cantanti. Ripenso a quanto tenevo a quella copia del giornale... In questo momento è come se fossi dentro a quel ricordo di bambina: è bellissimo!». ■



E POI... IL DISCO!
Arisa (38) dopo il Festival uscirà con il suo nuovo disco di inediti che includerà "Potevi fare di più".

LA CURIOSITÀ

Ogni cantante ha il proprio segreto per aiutare la voce. «Il mio è questo: un'oretta prima di cantare mangio una fetta di pane con il miele spalmato sopra».

UN NUOVO ALBUM

Bugo (47). Il suo album "Bugatti Cristian" esce il 5 marzo.


BUGO
OMAGGIO VASCO E BATTISTI

Dopo aver litigato con Morgan e aver abbandonato il palco dell'Ariston, per il suo secondo Festival Bugo rientra dalla porta principale e senza tensioni: «La mia vittoria l'ho già avuta, quando Amadeus ha scelto questa canzone. Non si può dare niente per scontato nella vita. Anzi, mi ha selezionato tra i primi per questa nuova edizione. Volevo tornarci e ce l'ho messa tutta per avere qualcosa di cui Amadeus potesse andare fiero. Sono molto gasato». Se nella sua carriera Bugo è stato allfiere della musica indipendente, nella nuova dimensione sanremese guarda a modelli ben più popolari: «I miei idoli sono Lucio Battisti, Adriano Celentano e Vasco Rossi: i due Sanremo di Vasco, del 1982 e del 1983 sono ancora davanti ai miei occhi, li considero come le esibizioni più dirompenti della storia del Festival».

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Bugo verrà affiancato dai **Pinguini Tattici Nucleari** nella rivisitazione di "Un'avventura" presentata da Lucio Battisti nel 1969 in quello che fu il suo primo e unico Sanremo.

E INVECE SÌ

di C. Bugatti - A. Bonomo - S. Bertolotti - C. Bugatti - A. Bonomo
Ed. Edizioni Larc/Teoyoshi Music Italia
Milano - Nizza Montferrat (AT)

Le metropolitane vanno molto veloci
I giornali gratis
La radio
Le voci
Bella la campagna ma mi rende un po' triste
Vorrei comprare un disco ma non ho il giradischi
Vorrei fare l'arbitro ma non mi piacciono i fischi
Il superfluo è a volte più importante
Scriverò il nostro nome sui portoni
Anche se mi dici
Cristian cresci, stai su dritto
Grazie ma io
Voglio immaginarmi che non ho sbagliato
E che il paradiso è il mio supermercato
Con la birra in saldo e il poster di Celentano

È meglio così
Voglio immaginarmi che anche un dittatore
S'innamora, vomita e poi si commuove
Che davvero non ci avranno mai capiti
E invece sì
Na na na na na
Vorrei pensare che Ronaldo non sia perfetto
Vorrei essere onesto ma non timbro il biglietto
Chiamare mio papà per dirgli che sto bene
Scriverò le risposte sulla mano
Anche se mi dici
Cristian sveglia, perdi il treno
Grazie ma io
Voglio immaginarmi che non ho sbagliato
E che il paradiso è il mio supermercato
Con la birra in saldo e il poster di Celentano
È meglio così
Voglio immaginarmi che anche un dittatore
S'innamora, vomita e poi si commuove
Che davvero non ci avranno mai capiti

E invece sì
E tu gridami addosso
Che va bene lo stesso
E tu gridami addosso
Cristian cresci, stai su dritto
Grazie ma io
Voglio immaginarmi che non ho sbagliato
E che Ringo Starr è il mio miglior amico
Che io e lei lo abbiamo fatto e lei è piaciuto
Si dice così
Voglio immaginarmi che anche un dittatore
S'innamora, vomita e poi si commuove
Che davvero non ci avranno mai capiti
E invece sì
E invece sì

LA CURIOSITÀ

Bugo è tifosissimo della Juventus.
È infatti non ha mancato di citare Cristiano Ronaldo nel testo.

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

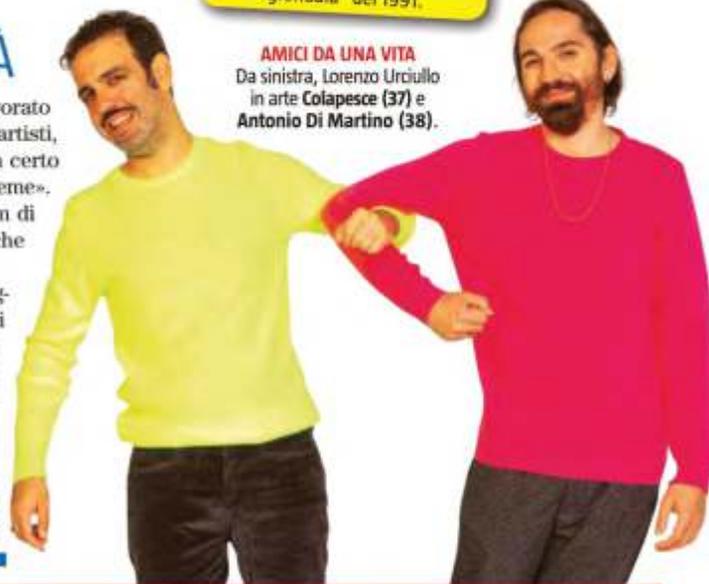
Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.giovovashopping.it


COLAPESCE E DIMARTINO LA MUSICA CI SALVERÀ

Sono amici da tanti anni. «Abbiamo anche lavorato spesso fianco a fianco come autori per altri artisti, come "sarti" della musica italiana. Ma a un certo punto è arrivata l'esigenza di fare musica insieme». Così nel 2020 è nato "I mortali", acclamato album di Colapesce e Dimartino, i due cantautori siciliani che quest'anno debuttano sul palco di Sanremo.

«Sarà un passaggio importante: su quel palco festeggeremo dieci anni dal nostro primo disco, insieme ci divideremo anche le ansie» dicono. La loro canzone è "Musica leggerissima": «È stata scritta in estate, senza pensare al Festival, e rispecchia i nostri percorsi musicali. Volevamo parlare del nostro tempo, ma senza nominare la pandemia». Al centro c'è il grande potere della musica: «La sua capacità di alleviare le sofferenze umane, perché anche nell'abisso un motivetto ti può salvare. La musica "leggerissima", per noi, è quella dell'inconscio». ■



AMICI DA UNA VITA
Da sinistra, Lorenzo Urciullo in arte Colapesce (37) e Antonio Di Martino (38).

MUSICA LEGGERISSIMA

di L. Urciullo - A. Di Martino
Ed. Sugarmusic/Don't Panic! - Milano - Castel Maggiore (BO)

Se fosse un'orchestra a parlare per noi
Sarebbe più facile cantarsi un addio
Diventare adulti sarebbe un crescendo
Di violini e guai
I tamburi annunciano un temporale
Il maestro è andato via
Metti un po' di musica leggera
Perché ho voglia di niente
Anzi leggerissima
Parole senza mistero
Allegre ma non troppo
Metti un po' di musica leggera
Nel silenzio assordante
Per non cadere dentro al buco nero
Che sta ad un passo da noi, da noi
Più o meno
Se bastasse un concerto per far nascere un
[fiore
Tra i palazzi distrutti dalle bombe nemiche
Nel nome di un Dio

Che non viene fuori col temporale
Il maestro è andato via
Metti un po' di musica leggera
Perché ho voglia di niente
Anzi leggerissima
Parole senza mistero
Allegre ma non troppo
Metti un po' di musica leggera
Nel silenzio assordante
Per non cadere dentro al buco nero
Che sta ad un passo da noi, da noi
Più o meno
Rimane in sottofondo
Dentro ai supermercati
La cantano i soldati
I figli alcolizzati
I preti progressisti
La senti nei quartieri
Assolati
Che rimbomba leggera
Si annida nei pensieri
In palestra
Tiene in piedi una festa

Anche di merda
Ripensi alla tua vita
Alle cose che hai lasciato
Cadere nello spazio
Della tua indifferenza
Animale
Metti un po' di musica leggera
Perché ho voglia di niente
Anzi leggerissima
Parole senza mistero
Allegre ma non troppo
Metti un po' di musica leggera
Nel silenzio assordante
Per non cadere dentro al buco nero
Che sta ad un passo da noi, da noi
Più o meno

LA CURIOSITÀ

Entrambi in passato hanno firmato brani per altri Big in gara: Colapesce per Renga e Annalisa, Dimartino per Arisa e Malika Ayane.

LA CURIOSITÀ

Ermal troverà in gara un suo grande amico, Antonio Di Martino: «Ci conosciamo da anni, sono curioso di sentirlo».

IL GRANDE RITORNO

Ermal Meta (39). Il suo nuovo album "Tribù urbana" uscirà il prossimo 12 marzo.

ERMAL META
LASCIO PARLARE IL PIANOFORTE

Atre anni di distanza dalla vittoria in coppia con Fabrizio Moro, Ermal Meta arriva per la quarta volta al Festival (la sesta considerando l'esperienza con il gruppo Ameba 4 nel 2006 e con La fame di Camilla del 2010): «È un ritorno molto bello: la mia storia musicale è legata a Sanremo,

che mi ha portato molta fortuna. La mia carriera è iniziata qui. Adesso è tutto diverso perché dopo la vittoria del 2018 ci sono delle aspettative, non sono più un outsider». Il suo brano si chiama "Un milione di cose da dirti": «È una canzone d'amore, molto intima. L'avevo composta tre o quattro anni fa, solo pianoforte e voce. Mi ero anche dimenticato

di averla scritta... Poi, non so neanche io perché, l'ho fatta sentire al mio staff. E, dopo un ballottaggio con un altro pezzo, abbiamo deciso di inviarla ad Amadeus. E gli è piaciuta. Sentirete un Ermal un po' diverso da quello dei temi sociali del passato: è una canzone semplice, scarna, anche se l'arrangiamento con l'orchestra la arricchirà molto». ■



UN MILIONE DI COSE DA DIRTÌ

di E. Meta - R. Cardelli - E. Meta
Ed. Tetoyoshi Music Italia/Tadè & Balì Music Publishing - Nizza Monferrato (AT) - Milano

Senza nome io, senza nome tu
E parlare finché un nome non ci serve più
Senza fretta io, senza fretta tu
Ci sfioriamo delicatamente
Per capirci un po' di più
Siamo come due stelle scampate al mattino
Se mi resti vicino non ci spegne nessuno
Avrai il mio cuore a sonagli
Per i tuoi occhi a fanale
Ti ho presa sulle spalle
E ti ho sentita volare
Con le mani nel fango
Per cercare il destino
Tu diventi più bella ad ogni tuo respiro
E mi allunghi la vita inconsapevolmente
Avrei un milione di cose da dirti, ma non dico
[niente]

In un mare di giorni felici annega la mia mente
Ed ho un milione di cose da dirti
Ma non dico niente
Ma non dico niente
Il tuo viaggio io, la mia stazione tu
E scoprire che volersi bene
È più difficile che amarsi un po' di più
È la mia mano che stringi, niente paura
E se non riesco ad alzarti starò con te per terra

Avrai il mio cuore a sonagli per i tuoi occhi a
[fanale]

Ce li faremo bastare
Ce li faremo bastare
Con le mani nel fango per cercare
[il destino]

Tu diventi più bella ad ogni tuo respiro
E mi allunghi la vita inconsapevolmente
Avrei un milione di cose da dirti, ma non dico
[niente]

In un mare di giorni felici annega la mia mente
Ho un milione di cose da dirti
Solo un milione di cose da dirti
Ti do il mio cuore a sonagli per i tuoi occhi a
[fanale]

E senza dirlo a nessuno
Impareremo a volare
Tu mi allunghi la vita inconsapevolmente
Avrei un milione di cose da dirti, ma non dico
[niente]

In un mare di giorni felici annega la mia mente
Ed ho un milione di cose da dirti
Ma non dico niente
Ma non dico niente
Cuore a sonagli io
Occhi a fanale tu

EXTRALISCIO FEAT. DAVIDE TOFFOLO IL SAPORE DELLA ROMAGNA

Da un lato, gli Extraliscio, ossia Mirco Mariani, Moreno il Biondo e Mauro Ferrara: i supereroi della musica da balera. Dall'altro, Davide Toffolo, leader dello storico gruppo indipendente Tre Allegri Ragazzi Morti. Tutti debuttanti. Dice Mirco: «Portare il liscio a Sanremo, una musica da ballo di coppia, in un contesto come quello di questa pandemia è rivoluzionario». Aggiunge Davide: «Ci siamo trovati grazie a un'intuizione di Elisabetta Sgarbi, che è il mio editore (*Toffolo è anche un autore di finetti, ndr*) nonché titolare dell'etichetta degli Extraliscio». Il brano si intitola "Bianca luce nera": «C'è dentro la Romagna, il sabbione di Gatteo a Mare, lo zucchero filato, il pedalo e molto altro».

SUPERBAND

Da sinistra, Moreno il Biondo (62), Mirco Mariani (51), Davide Toffolo (56) e Mauro Ferrara (72). Il 5 marzo esce il disco "È bello perdersi".

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Sarà "Rosamunda", brano popolare, inciso da Gabriella Ferri nel 1972. Con loro, il musicista sperimentale Peter Pichler.

BIANCA LUCE NERA

di M. Mariani - Pacifco - E. Sgarbi - M. Mariani
Ed. Betty Wrong Edizioni Musicali
di Elisabetta Sgarbi/Edizioni Curci - Milano

Bianca
Come la neve
Nera
Come l'inverno
Mi agito se non ti sento
Divento aceto che ero vino
Strano il mio sentimento
Che mi fa male e mi tiene vivo
Ora che mi leggi la mano
Ora che conosci il destino
Dimmi che c'è un posto lontano
Noi che camminiamo vicino
Il dove nessuno ci vede
E nessuno sa chi siamo
Senza te
Senza te io morirei
Perché ho paura di camminare
Se perdo la tua luce bianca
Se perdo la tua luce nera

Se perdo la tua luce bianca
Se perdo la tua luce nera
Bianca
Di porcellana
Nera
Ossidiana
Mi curi medicamentosa
Mi pungi come ragno ortica
Stringi forte calamita
Se voglio andare
Mi prendi ancora
Ora che conosci le carte

Ora che conosci il destino
Dimmi che c'è un treno che parte
Noi che ci sediamo vicino
E nessuno ci conosce
E non importa dove andiamo
Senza te
Io da solo qui morirei
Perché ho paura di camminare
Se perdo la tua luce bianca
Se perdo la tua luce nera
Se perdo la tua luce bianca
Se perdo la tua luce nera

Fonte miracolosa
Piantagione velenosa
Ti ho cercato in ogni casa
E ti ho trovato e ti cerco ancora
Senza te
Io da solo qui morirei
Ho deciso di camminare
E seguo la tua luce bianca
E seguo la tua luce nera
E seguo la tua luce bianca
E seguo la tua luce nera

LA CURIOSITÀ

Mirco Mariani degli Extraliscio è il marito della testimone di nozze del nostro collega Enrico Casarini.

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



FASMA

HO PESATO OGNI VIRGOLA DEL TESTO PER ESSERE VERAMENTE ROCK

Ci sono artisti che trionfano dopo il Festival pur senza vincere l'ambito premio. Fasma (che è l'abbreviazione di "fantasma", per dare centralità all'anima da cui nasce la musica e non alla fisicità della sua persona) torna al Festival dopo il successo di "Per sentirmi vivo", finalista tra le Nuove proposte del 2020. Quest'anno Fasma, nome d'arte di Tiberio Fazioli, cambia musica con "Parlami": «È un brano dalle venature rock che parla d'amore nel modo più intenso possibile. Soprattutto nel testo, ho pesato ogni virgola perché l'effetto finale fosse viscerale, potentissimo» dice. ■



LA SUA SQUADRA
Fasma (24) lavora con il collettivo WFK e il produttore e amico GG, Luigi Zammarano.

PARLAMI

di T. Fazioli - L. Zammarano
Ed. WFK Empire - Roma

Vorrei darti la mia forza per vederti parlare
Non di ciò che ti succede ma parlare di te
Anche un granello di sabbia che si è perso nel

[mare può tornare roccia come puoi farlo te
Non dire non dire

Che ti va bene questo mondo bastardo
Anche con il posto rubi il posto di un altro
Anche se voglio io non posso cambiarlo,
Io non sono quell'altro
Che di me
Che di me

Ti rimane solo addosso il tabacco
Qualche foto e qualche vestito sparso
Anche se voglio io non posso cambiarlo
Io non posso cambiarlo
Ma noi sì
Parlami parlami
Dai ti prego tu guardami
Perché dentro i tuoi occhi già vedo come mi

[immagini

E quindi guardami guardami
Sai che adoro quegli attimi
In cui non litighiamo e siamo proprio come ci

[immagini

E quindi parlami parlami
Dai ti prego tu parlami
Perché dentro i tuoi occhi già vedo come mi

[immagini

E quindi guardami guardami
Sai che adoro quegli attimi
In cui non litighiamo e siamo proprio come ci

[immagini

Quindi parlami parlami
Dai ti prego tu parlami
Se vuoi stiamo più vicini ma rendendoci apatici
Quindi baciami baciami
Che dai baci fantastici che mi aumentano i

[battiti

Ti prego tu salvami
Dimmi come faccio a stare bene così
Nei miei giorni no tu sei l'unico sì
Tu che mi parlavi e mi parlavi di te
E come se parlassi e parlassi di me
Quegli sguardi e quelle smorfie io le ho prese

[da te

Il modo in cui ora gridi tu l'hai preso da me
E sei tu che mi ringrazi
Ma grazie di che
Grazie a te ho tirato fuori il meglio di me
Parlami parlami
Dai ti prego tu guardami
Perché dentro i tuoi occhi già vedo come mi

[immagini

E quindi guardami guardami
Sai che adoro quegli attimi
In cui non litighiamo e siamo proprio come ci

[immagini

E quindi parlami parlami
Dai ti prego tu parlami
Perché dentro i tuoi occhi già vedo come mi

[immagini

E quindi guardami guardami
Sai che adoro quegli attimi
In cui non litighiamo e siamo proprio come ci

[immagini

Quindi parlami parlami
Dai ti prego tu parlami
Se vuoi stiamo più vicini ma rendendoci apatici
Quindi baciami baciami
Che dai baci fantastici che mi aumentano i

[battiti

Ti prego tu salvami

LA CURIOSITÀ

«Sono iperattivo, insonne e non dormo quasi mai più di quattro o cinque ore a notte. Il buio mi ispira: raramente scrivo brani alla luce del sole».

FRANCESCA MICHELIN E FEDEZ LA NOSTRA TERZA SCINTILLA

Era il 2013 quando sui tetti di Milano Sorrisi fotografava Francesca Michielin e Fedez per il loro primo duetto, "Cigno nero". Fu un successo. Un anno e mezzo dopo, il secondo singolo insieme, "Magnifico", fece risultati ancora migliori. Poi per anni le loro strade si sono separate, ma il primo lockdown ha acceso la scintilla tra i due per la terza volta. «In quei mesi

organizzavo delle esibizioni in diretta su Instagram. Così, dopo averla avuta ospite, abbiamo pensato di fare qualcosa di nuovo insieme» dice Fedez. «Tremo ogni volta che canto il brano» ammette Francesca parlando di "Chiamami per nome" «perché parla di due persone disperse nel mondo che grazie all'amore ritrovano se stesse». Aggiunge Fedez: «Questa per me è anche una terapia d'ur-

to per superare l'ansia nell'andare in tv. Così mi complicherò la vita... cantando». Per Fedez è un esordio assoluto, mentre per Francesca è un ritorno dopo il secondo posto del 2016 con "Nessun grado di separazione". ■

LA CURIOSITÀ

Francesca colleziona fumetti giapponesi come "Naruto". Fedez ha una collezione di 168 paia di scarpe sportive rarissime.



CHIAMAMI PER NOME

di F.L. Luda - F. Michielin - J. D'Amico
A. Mahmoud - D. Simonetta - A. Raina
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Music Union
Edelitic Music Group/Sony Music Publishing (Italy)
Giada Mesi/ZDF - Milano

Oggi ho una maglia che non mi dona
Corro nel parco della mia zona
Ma vorrei dirti non ho paura
Vivere un sogno porta fortuna
La tua rabbia non vince
Certi inizi non si meritano nemmeno una fine
Ma la tua bocca mi convince
Un bacio alla volta
Come sassi contro le vetrine
Le mie scuse erano mille, mille
E nel cuore sento, spille spille
Prova a toglierle tu baby
Tu baby
Chiamami per nome
Solo quando avrò
Perso le parole
So che in fondo ti ho stupito arrivando qui da [sola]

Restando in piedi con un nodo alla gola
Chiamami per nome
Perché in fondo qui sull'erba siamo mille, mille

Sento tutto sulla pelle, pelle
Ma vedo solo te baby
Te baby
In ascensore spreco un segno della croce e [quindi?]

So bene come dare il peggio non darmi [consigli]

Cerco un veleno che non mi scenda mai
Ho un angelo custode sadico
Trovo una scusa ma che cosa cambierà?
La grande storia banale
Prima prosciughiamo il mare
Poi versiamo lacrime
Per poterlo ricolmare
Le promesse erano mille mille
Ma nel cuore sento spille spille
Prova a toglierle tu baby tu baby
Chiamami per nome
Solo quando avrò
Perso le parole
So che in fondo ti ho stupito venendo qui da [solo]

Guidando al buio piango come uno scemo
Chiamami per nome
Perché in fondo qui sull'erba siamo mille mille
Sento tutto sulla pelle, pelle

Ma vedo solo te baby
Te baby
Mi sembra di morire quando parli di me in un [modo che odio]

Aiutami a capire se alla fine di me vedi solo il [buono]

Sotto questo temporale
Piove sulla cattedrale
Rinunceremo all'oro
Scambiandolo per pane
Chiamami per nome
Solo quando avrò
Perso le parole
So che in fondo
Ci ha stupiti finire qui da soli in questo posto
Ma se poi non mi trovi
Chiamami per nome
Perché in fondo qui sull'erba siamo mille, mille
Sento tutto sulla pelle, pelle
Ma vedo solo te baby
Te baby
Le promesse sono mille mille
Ma non serve siano mille
Dra che ho solo te baby
Te baby

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Sarà un medley di "Del Verde" di Calcutta (2015) e "Le cose in comune" di Daniele Silvestri (1995).

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it





UN SUPER PAPA
Francesco Renga (52)
 ha avuto due figli dalla ex compagna Ambra Angiolini: Jolanda e Leonardo.

FRANCESCO RENGA VI DARÒ TUTTI I MIEI COLORI

Sono passati 30 anni dal suo debutto sul palco dell'Ariston: «Ero con i Timoria. Quell'anno, il 1991, avevano istituito il Premio della critica per le Nuove proposte e noi lo vincemmo, ma lo ritirai da solo perché la band, non credendoci, se ne era già andata» dice ridendo il cantante che ancora una volta torna a Sanremo («Otto da solista, una coi Timoria più due o tre ospitate»). Lo fa con il brano "Quando trovo te": «È una sintesi del mio percorso artistico e ha tutti i miei colori: il canto che esplode e solleva dalla sedia, preceduto da una narrazione più parlata e cadenzata. Per me sarà interessante capire quali emozioni sortirà. Mia figlia, sempre ipercritica, in questo caso mi ha dato una possibilità» ci spiega Renga. Che aggiunge: «La canzone parla del potere che ha l'oblio sulla mente dell'uomo e di come la salvezza sia nelle piccole cose». Questo brano non precede l'uscita di un album vero e proprio: «Ho deciso che farò uscire sulla varie piattaforme, entro l'estate, un pacchetto di cinque o sei nuovi brani».

LA CURIOSITÀ

«Avevo promesso di tagliare i capelli solo al primo concerto. Ma ero imbarazzante, sembravo Cugino Itt della Famiglia Addams e per il Festival li ho spuntati. Si vede?».

QUANDO TROVO TE

di F. Renga - R. Casalino - D. Faini
 Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Casalini/Tavole
 Edizioni Card - Milano - Lattina - Brescia

Guarda un po' la mia città è insonne
 E ha smesso di sognare
 Come mai nessuno ora lo ammette
 Gente che taglia le ombre
 Mentre il traffico ancora riempie
 Spazi immensi di solitudine
 Questa volta ho come l'impressione
 Che la speranza abbia cambiato umore.
 E la mia testa non ne vuole più sapere
 Di stare ferma e io continuo ancora a

[camminare

Si bagnano anche gli occhi, forse piove
 E lo sguardo che segue il tragitto di un cane
 E va a finire che
 Come sempre mi dimentico
 Dimentico di te
 Sempre mi dimentico
 Ma poi io ti ritrovo
 Sempre se mi guardo
 E intorno non c'è niente
 Sei lo stupore atteso, un desiderio
 La verità in un mondo immaginario
 Sempre sempre

Si confondono perfettamente
 Le mie gioie
 Inevitabilmente
 Sempre sempre
 Le ritrovo tutte quante sempre
 Solo quando trovo te.
 Questa città confonde
 Di luci sempre accese
 Dicono che tornerà sereno a fine mese
 lo sempre fuori stagione
 E la tua testa non ne vuole più sapere
 Di stare ferma e quel silenzio dentro

[fa rumore

All'improvviso torno a respirare
 Una stanza, due sedie, la cena, un film
 Qual è il finale?
 Come sempre mi dimentico
 Dimentico di te
 Sempre mi dimentico
 Ma poi io ti ritrovo
 Sempre se mi guardo
 E intorno non c'è niente
 Sei lo stupore atteso, un desiderio
 Tra mille note in volo un suono nuovo
 Sempre sempre
 Si confondono perfettamente
 Le mie gioie

Inevitabilmente
 Sempre sempre
 Le ritrovo tutte quante sempre
 Solo quando trovo te.
 Tu che dormi sul divano
 Quando resta sulle mani
 Il tuo profumo
 Le tue cose fuori posto
 Quelle scarpe sulle scale
 Mi portano da te
 Come sempre mi dimentico
 Dimentico di te
 Sempre mi dimentico
 Ma poi io ti ritrovo
 Sempre se mi guardo
 E intorno non c'è niente
 Sei lo stupore atteso, un desiderio
 La meraviglia di ogni giorno nuovo
 Sempre sempre
 Si confondono perfettamente
 Le mie gioie
 Inevitabilmente
 Sempre sempre
 Le ritrovo tutte quante sempre
 Solo quando trovo te.
 Solo quando trovo
 Trovo te.

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Rivisiterà "Una ragione di più" di Ornella Vanoni (testo di Vanoni, Franco Califano e Luciano Beretta, musica di Mino e Franco Reitano), uscito nel 1969. Con Renga sul palco ci sarà Elisa Codice in arte Casadilego, vincitrice di "X Factor".

SANTA MARINELLA

di F. Utinacci

Ed. Nela Music / Maciste Dischi Edizioni - Milano - Parabiago (MI)

Oggi sai è uno di quei giorni che
Se mi vuoi lasciami stare
E non c'è nessuno nei dintorni che
Dentro me ci sappia guardare
Roma, che è una città di mare,
Mi ha aperto la bocca e mi ha fatto fumare
Tanto non c'è più niente di cui innamorarsi per

[sempre

Per cui valga la pena restare
Quindi stanotte abbracciami alle spalle
Fammi addrizzare i peli sulla pelle
Prendiamoci una scusa sotto casa
E poi portiamocela su
Voglio solamente diventare deficiente e farmi male
Citofonare e poi scappare
Voglio che mi guardi e poi mi dici che domani

[è tutto a posto

Quanto vuoi per tutto questo?
Non cercarmi mai però incontriamoci
Prima o poi senza volerlo
Al reparto dei superalcolici
Che ci fai? Scaldo l'inverno
La mia città è un presepe in mezzo alle montagne
Bianche ed ostinate come vecchie cagne
Davvero io non posso più tornare solamente a

[salutare

A sincerarmi che nessuno piange
Ti prego di raccogliermi la testa
Come se fosse l'ultima che resta
Io me ne sono accorto a Santa Marinella
Io e te siamo un pianeta e una stella
Voglio solamente diventare deficiente e farmi

[male

Citofonare e poi scappare
Voglio che mi guardi e poi mi dici che domani

[è tutto a posto

Quanto vuoi per tutto questo?
Non volare via
Na na na

Voglio che mi guardi e poi mi
[dici che domani
[è tutto a posto

Quanto vuoi per tutto questo?
Non volare via

FULMINACCI MI HA ISPIRATO UN AMICO

Spiazzante e divertente, Fulminacci debutta tra i Campioni a Sanremo e si definisce «un cantautore che fa quello che gli piace». Romano, si chiama in realtà Filippo Utinacci. «Il fatto che il nome d'arte sembri un'esclamazione dei fumetti di Braccio di Ferro mi fa simpatia» dice. All'Ariston porta il brano «Santa Marinella» (è il nome di una località di mare laziale). Scritto un paio di anni fa, parte da un semplice accordo di chitarra acustica

e poi «vola» con un arrangiamento classico da grande orchestra. «È una canzone d'amore onesta, in cui si legge una richiesta d'aiuto e di affetto. Me l'ha ispirato un

amico, io mi sono immedesimato in lui» racconta, pensando alla gara con una vaga ansia da prestazione. «Ho paura di disguidi

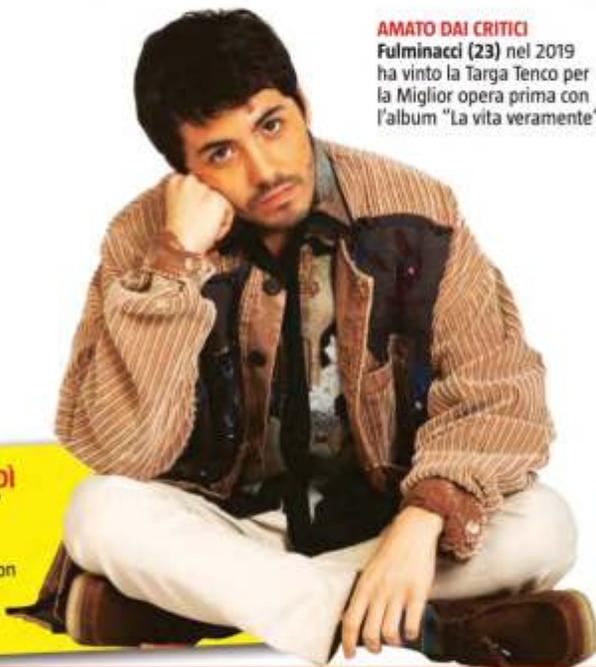
tecnici e gaffe «cinetiche»: pensate se cadessi rovinosamente!». Subito dopo il Festival arriverà anche il suo secondo album, in uscita il 12 marzo. ■

LA CURIOSITÀ

«So fare bene una ricetta «svuotafrijo» fantastica» dice Fulminacci: «Pasta, broccoli e guanciale».

AMATO DAI CRITICI

Fulminacci (23) nel 2019 ha vinto la Targa Tenco per la Miglior opera prima con l'album «La vita veramente».



LA COVER DEL GIOVEDÌ

Rivisiterà «Penso positivo» di Jovanotti, del 1993, poi contenuta nell'album «Lorenzo 1994», insieme con il comico Valerio Lunardi e il trombettista Roy Paci.

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



CHE TALENTO!
Nel 2016 Gaia (23) è stata finalista di "X Factor", era nella squadra di Fedez.



LA CURIOSITÀ

«Porto sempre con me delle forbici da sarta. Le uso per personalizzare i vestiti e se me le dimentico ne compro un paio».

GAIA

ERO NELLA CASA DI CAMPAGNA E...

Verrà ricordata tra i pochi artisti italiani che ha avuto successo nel corso del primo lockdown dovuto al coronavirus. Era, infatti, il 3 aprile quando Gaia sollevava la coppa della vittoria di "Amici", senza però poter abbracciare nessuno. Da quel trionfo e con nuove consapevolezze nasce il suo primo brano sanremese, "Cuore amaro". Ci racconta: «L'ho scritto nella casa di campagna costruita da mio nonno e in quelle parole c'è tutto di me, i momenti felici e anche

quelli dolorosi». Poi aggiunge: «La considero la mia rivincita verso chi mi diceva: "Ma tu Gaia che genere fai?". Io andavo in crisi perché penso di essere più cose e non una sola. Insomma, questa canzone è il mio atto di libertà». Tra i suoi riferimenti musicali c'è Elisa: «Mamma è brasiliana e sono cresciuta con quella musica. Poi grazie a "Luce" mi sono avvicinata alla musica italiana. Elisa è così luminosa, fuori dal coro... voglio farmi trascinare dall'istinto, come lei».

CUORE AMARO

di G. Gozi - J. Elton - D. Dezi - G. Spedicato
Ed. Sony Music Publishing (Italy)/Frenetik/Orang3 Sartoria Musicale - Milano - Roma

Fedele ai miei sogni	Io non vedo il denaro ma il mio cuore amaro
Senza paura poi di cadere	Ora ci vedo chiaro
Fedele ai ricordi	Ora ci vedo chiaro
Ricadere	Il mio cuore è amaro.
Benedico gli errori più grandi	Un disordine raro
Perché ho fatto di peggio più tardi	Sa di un giorno lontano questo cuore amaro
Io volevo soltanto portarmi	Ora ci vedo chiaro
La giungla tra questi palazzi	Ora ci vedo chiaro
Sotto una lacrima che bagna tutta la città	Il mio cuore è amaro
Strada di arterie che ritorna da me	È un disordine raro
Ma il mio cuore è amaro	Sa di un giorno lontano questo cuore amaro
Un disordine raro	Ora ci vedo chiaro
Io non vedo il denaro ma il mio cuore amaro	Ora ci vedo chiaro
Ora ci vedo chiaro	Anche se mi resta
Ora ci vedo chiaro	Sulla pelle l'ultima
Mani radici sole sulla schiena	Goccia di tempesta
Parole pioggia che mi disseta	Ormai non mi interessa
A volte mi sveglia la sera	Sei il mio cuore amaro
E strappo pensieri di seta	Un disordine raro
Foglia nuda per strada	Io non vedo il denaro ma il mio cuore amaro
Luna chiara nirvana	Ora ci vedo chiaro
Quella che ho dentro è una notte lontana	Ora ci vedo chiaro
Quella di chi non sa tornare a casa	Il mio cuore amaro
Sotto una lacrima che bagna tutta la città	Un disordine raro
Strada di arterie che ritorna da me	Sa di un giorno lontano questo cuore amaro
Ma il mio cuore è amaro	Ora ci vedo chiaro
Un disordine raro	Ora ci vedo chiaro

È PURE SCRITTORE
Ghemon (38), alias Gianluca Picariello, si è raccontato nel libro "Io sono. Diario anticonformista...".



LA CURIOSITÀ

Prima di esibirsi chiama la fidanzata: «Non mi mette ansia» e fa un gesto scaramantico indicato da nonna Mafalda. Segreto.

GHEMON IL MIO BRANO È AGRODOLCE

Ha un animo sensibile questo cantautore fuori dagli schemi, che per il suo secondo Sanremo porta un brano nato questa estate: «L'ho scritto a luglio, quando ho cominciato a respirare un po' di libertà. Descrivo lo stato d'animo di quel momento. È una canzone gioiosa ma agrodolce, che ti insegna a rispondere con il sorriso agli schiaffi della vita. La musica è una via di mezzo tra rap, gospel e swing. Ci sarà anche il coro e farà suonare tutta l'orchestra dell'Ariston!» ci dice l'artista che il 19 marzo pubblicherà il suo nuovo album "E vissero feriti e contenti". Fan di Pino Daniele e

di Elio e le Storie Tese, in valigia metterà: «La pazienza, che ho imparato ad avere, e tante scarpe. Ma sarà dura scegliere perché le colleziono. Ne ho circa 800 paia!». Sul palco dice di voler essere molto elegante: «Ho perso 40 chili e i cappotti, che mettevo per coprimi la scorsa volta, non mi servono più. Ora che mi sento me stesso, posso permettermi di mostrarmi un po' di più». ■

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Con i **Neri per caso** si esibirà in un medley di "Le ragazze" (Neri per caso, Sanremo 1995), "Donne" (Zucchero, Sanremo 1985), "Acqua e sapone" (Stadio) e "La canzone del sole" (Battisti).

MOMENTO PERFETTO

di G.L. Picariello - G. Seccia - S. Privitera - D. Ratti - G.L. Picariello
 Ed. Warner Chappell Music Italiana/Carosello Edizioni Musicali e Discografiche C.E.M.I.D./Nellita Music/Dipù - Milano

Avevo aspettative su chissà che risultati
 Ma erano tranquilli
 E mi ritrovo con le mani nei capelli
 Alle volte vorrei smettere
 Non nego che m'intriga il pensiero di sparire,
 L'idea di cambiare vita
 Certe mattine che è ancora buio
 Mi alzo ad orari quasi vietati
 Non voglio più lavorare gratis
 O che mi cambino i connotati
 Se non averi i tuoi desideri
 Finisci a vivere di ricordi
 Ma nel momento in cui te ne accorgi
 Qualcun altro ha il tuo posto e i tuoi soldi
 Ho aspettato in silenzio e con calma
 Ma ora mi è venuta voglia di urlare
 Sono convinto che questa sia
 L'ora mia, il momento perfetto per me
 Dicono sempre che è il turno degli altri

Ma non mi sento secondo a nessuno
 Sono convinto che questa sia
 L'ora mia, il momento perfetto per me
 "Non ti ho sentito più ma di, com'è fratello?
 Tu puoi contare su di me e questo lo sai fratello!"
 Ma quando poi sei senza chiave nel tuo inferno
 Ti scopri figlio unico e sei chiuso dall'esterno
 A te è rimasto il veleno
 Ma lo sai come sono i serpenti
 Se tu gli tendi la mano
 Poi loro hanno affondato i denti
 È andata ma se ci ripensi
 Che razza di rischi ti sei preso?
 Ed il fatto che non ti sei mai arreso
 È un miracolo e va difeso
 Ho aspettato in silenzio e con calma
 Ma ora mi è venuta voglia di urlare
 Sono convinto che questa sia
 L'ora mia, il momento perfetto per me

Dicono sempre che è il turno degli altri
 Ma non mi sento secondo a nessuno
 Sono convinto che questa sia
 L'ora mia, il momento perfetto per me
 Non ho dubbi adesso
 Dentro sento che è il mio momento
 Per questo ora dirò all'universo
 Che mi voglio giocare tutte le mie chance
 Un flusso di energia mi attraversa
 Mi sta mandando fuori di testa
 Sto caricando l'aria di elettricità
 Ho aspettato in silenzio e con calma
 Ma ora mi è venuta voglia di urlare
 Sono convinto che questa sia
 L'ora mia, il momento perfetto per me
 Dicono sempre che è il turno degli altri
 Ma non mi sento secondo a nessuno
 Sono convinto che questa sia
 L'ora mia, il momento perfetto per me

© produzione rsmn/ata

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



LA COVER DEL GIOVEDÌ

Rivisiterà "Gli anni" degli 883 (dall'album "La donna il sogno & il grande incubo" del 1995) insieme con i concorrenti dello show "The Voice Senior".

GIO EVAN

LA MAGIA DI UNA PIANTA FRAGILE

Se c'è qualcuno lontano dal mondo che ruota attorno al Festival, quello è Gio Evan. Scrittore, cantautore, contadino e giramondo che ha scelto di vivere in mezzo alla natura, quando Amadeus l'ha chiamato per comunicargli che era stato preso, ha pensato a uno scherzo: «Era mattino presto e stavo per mandarlo a quel paese. Invece era lui. Poi ho meditato otto ore e mi sono tolto il panico. La canzone mi piace tantissimo. Voglio lottare per lei. Anche se ho paura di mettermi a piangere sul palco, perché non sono certo un frontman, merita il rischio!». "Arnica" nasce come poesia: «Volevo scrivere un omaggio alla pianta, che amo molto perché è magica, fragile ma perenne. Poi mi sono messo al piano perché avendo la mano sinistra ingessata, a causa di una caduta, non potevo suonare la chitarra, ed è venuta anche la musica». Il brano farà parte del nuovo album "Mareducato" in uscita il 12 marzo.

LA CURIOSITÀ

Non ha televisore, pratica meditazione e fa una dieta rigida: «Porterò tahina e gomasio».

IL NUOVO LIBRO

Gio Evan (32) è un poeta. Il 16 marzo uscirà la sua nuova raccolta: "Ci siamo fatti mare", pubblicata da Rizzoli.



ARNICA

di G. Evan - F. Catitti - G. Evan Ed. Giulio Ocra/Starpoint International/Universal Music Publishing Ricordi - Roma - Milano

E sbaglio ancora a vivere e non imparo la [lezione
Prendere in tempo il treno, e poi sbagliare le [persone
E sbaglio ancora a fidarmi a regalare il cuore [agli altri
Che poi ritorna a pezzi curarsi con i cocktail e [fare mezzanotte e non risolvere mai niente
Cerco un amico per un buon tramonto insieme
Voglio arrivare all'alba e dire dai di nuovo
E voglio farmi scivolare il mondo addosso
E non scivolare sempre io
E volo con la testa tra le nuvole
Ma vedessi il cuore quanto va più in alto
E non voglio dimenticare niente
Però fa male ricordarsi tutto quanto
Le corse lungomare
Nuotare fino a non toccare
L'ansia di non fare in tempo
Coi regali di Natale
Lo sguardo di mia madre, quando pensava che [questa volta non ce la potessi fare
Le partite sulla strada
Fare i pali con la maglia
Restare accanto
A chi non ce l'ha fatta
Le prime cicatrici
Gli amori mai finiti
Le nottate a casa soli o ubriachi con gli amici
Per poi dire cosa quanto ha fatto male
Eppure non riesco a rinunciare
Per poi dire cosa quanto ha fatto male
Eppure lo voglio rifare.
E portami una primavera prima che appassisca
Davanti all'estate di tutti

Così esile che la tormenta
Mi confonde con un panno steso al vento
E cerco un posto dove poter fare il debole
Amici buoni per smezzare una tempesta
'Che' l'amore si scopre solo in mezzo al [temporale, ammiro i vostri punti fermi [ma ho bisogno di viaggiare
E volo con la testa tra le nuvole
Ma vedessi il cuore quanto va più in alto.
E non voglio dimenticare niente
Però fa male ricordarsi tutto quanto
Le corse lungomare
Nuotare fino a non toccare
L'ansia di non fare in tempo
Coi regali di Natale
Lo sguardo di mia madre, quando pensava che [questa volta non ce la potessi fare
Le partite sulla strada
Fare i pali con la maglia
Restare accanto
A chi non ce l'ha fatta
Le prime cicatrici
Gli amori mai finiti
Le nottate a casa soli o ubriachi con gli amici
Le corse di mia madre per fare in tempo a [scuola
Sognare ad occhi aperti
L'estate senza soldi
L'ansia degli esami
Ma che festa il giorno dopo
La faccia di mio padre
Quando andava a lavoro
Le volte in cui pensiamo che andrà tutto male
I viaggi con chi ami

Sì ma i sogni a puttane
Le prime delusioni
Perché i baci finiscono
Le nottate a casa con gli [amici
A dire resteremo uniti
E poi dire cosa quanto ha [fatto male
Eppure non riesco a rinunciare
Per poi dire cosa quanto ha [fatto male
Eppure lo voglio rifare.

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Irama proporrà una sua versione di "Cirano", canzone di Francesco Guccini tratta dall'album "D'amore di morte e di altre sciocchezze" (1996).

IRAMA
PREPARATEVI A BALLARE!

Vincitore di "Amici" nel 2018 e di "Amici Speciali" nel 2020, Irama ha già partecipato al Festival due volte: la prima nel 2016 tra le Nuove proposte con il brano "Cosa resterà" e l'ultima nel 2019 da Campione cantando "La ragazza con il cuore di latta". Erano due "ballate" con contenuti molto introspettivi. Questa volta con "La genesi del tuo colore" l'intensità del racconto rimane la stessa, ma si cambia registro musicale... e ci farà ballare. Irama porterà al teatro Ariston lo spirito leggero che ha reso popolari nelle ultime estati brani come

"Nera", "Arrogante" e "Mediterranea" («Quando la ascolterete, proverete le emozioni di un treno in corsa» svela), ma senza rinunciare alla centralità del messaggio. Ci racconta: «Secondo me chi partecipa a questo Festival particolare ha una missione: restituire un momento di normalità e di spensieratezza a chi guarda, senza però fare finta di vivere in una favola. Mi sono ispirato quindi a un'immagine di due donne che si rasano il capo a vicenda. Questo è un brano ricco di immagini allegoriche nelle quali farò capire quanto valore ha per me la vita».

ANNATA D'ORO
Irama (25) nel 2016 era tra le Nuove proposte con Francesco Gabbani, Eralm Meta e Mahmood.


LA GENESI DEL TUO COLORE

di F. Fanti - Dardust - G. Nenna - F. Fanti
Ed. Maira/Iris Flower/Universal Music Publishing Ricordi
Muggio (MI) - Milano

Non sarà la neve	Hai poco tempo ormai	La scia che ti porterà
A spezzare un albero	Per vivere una vita che non	[dentro
Avessi finto sarebbe stato	[sentirai	Nel centro dell'universo
[meglio	Chiudo il sole un attimo	E l'armonia del silenzio
Di averti visto piangere in	Anche se non dormirò oh	Sarà una genesi
[uno specchio	E i pensieri passano	La genesi del tuo colore
E mi manca la tua voce	Come eclissi resti qui	Mai smetterai canterai
[ormai	Io resto qui	Perderai la voce
Ora che, ora che, ora che	E danzeremo come i brividi	Andrai, piangerai,
[sei qui	Mentre la vita suonerà	[ballerai
Io sono qui	Con le dita tra le vene	Scopierà il colore
Ci vestiremo di vertigini	Mai smetterai canterai	Colora l'anima
Mentre un grido esploderà	Perderai la voce	Con una lacrima
Come la vita quando viene	Andrai, piangerai, ballerai	Colora l'anima
Mai smetterai canterai	Scopierà il colore	Con una lacrima
Perderai la voce	Scorderai il dolore	Scopierà il colore
Andrai, piangerai, ballerai	Cambierai il tuo nome	Colora l'anima
Scopierà il colore	Colora l'anima	Con una lacrima
Scorderai il dolore	Con una lacrima	Scorderai il dolore
Cambierai il tuo nome	Colora l'anima	Colora l'anima
Avessi finto sarebbe stato	Con una lacrima	Con una lacrima
[meglio	Sottovoce nasce il sole	Cambierai il tuo nome

LA CURIOSITÀ

«Sono un fan sfegatato di Francesco Guccini. Ho fatto due ore di fila solo per ringraziarlo e stringergli la mano. Ero così agitato da non capire cosa mi dicesse».

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



AMARE

di V. Lucchesi - D. F. Mangiaracina - Dardust - R. Cammarata
V. Lucchesi - D. F. Mangiaracina
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Woodworm Publishing Italia
Milano - Arezzo

Ogni volta che nella mia vita
Non pensavo di essere abbastanza
Come un vuoto dentro la mia testa
Un incendio dentro la mia stanza
Come un sole che non sorgerà
Dal riflesso dei miei occhi stanchi
Io corro e poi corro
Piango e poi piango
Amare senza avere tanto
Urlare dopo avere pianto
Parlare senza dire niente
Come il sole, mi consolerà
Amare senza avere tanto
Urlare dopo avere pianto
È come l'aria che non finirà
Ogni volta che stai bene
Vorrei essere tutto
Potrei essere niente
Nella strada infinita
La paura è la vita
Apro gli occhi e vedo l'universo
Tra la gente che non crede
Che sognarlo era diverso
Amare senza avere tanto
Urlare dopo avere pianto
Parlare senza dire niente
Come il sole, mi consolerà
Amare senza avere tanto
Urlare dopo avere pianto
È come l'aria che non finirà
Ogni volta che stai bene
Ho su di me
Un desiderio profondo
Ho dentro me
Tutti i sogni del mondo
Amare senza avere tanto
Urlare dopo avere pianto
Parlare senza dire niente
Come il sole, mi consolerà
Amare senza avere tanto
Urlare dopo avere pianto
È come l'aria che non finirà
Ogni volta che stai bene
Come l'aria che non finirà
Ogni volta che stai male

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA MOVIMENTO ED ENERGIA

Sono per la prima volta in gara tra i Campioni dopo che l'anno scorso li avevamo visti nella serata delle cover con Rancore e Dardust in "Luce" di Elisa. La cantante toscana Veronica Lucchesi e il polistrumentista si-

ciliano Dario Mangiaracina si sono incontrati a Palermo nel 2011 dando vita a La rappresentante di lista (LRDL), band che unisce cantautorato e sonorità elettroniche. Dopo tre album molto apprezzati dalla critica, approdano al Festival con la canzone "Amare". «Ci abbiamo lavorato quest'estate isolati in campagna nel convento delle Figlie della Croce di Castelbuono (PA)» raccontano. «Grazie all'ospitalità di suor Eugenia e delle sue consorelle, è nata la versione chitarra e voce. A fine 2020 Dardust ha prodotto il brano com'è ora: ritmo serrato, contemporaneo. Abbiamo scelto la parola "Amare" nel titolo perché il verbo è movimento, energia. "Amore" invece ci sembrava un pilastro che non si può spostare». Fieramente scaramantici, LRDL svelano i loro amuleti: Veronica porta con sé un anello con un suo dentino da latte creato dalla percussionista della band Marta Cannuscio, Dario ha il borsellino della nonna, in cui custodisce i plettri delle chitarre. E con lo sguardo al futuro annunciano che il loro nuovo album "My mamma" uscirà il 5 marzo, anticipato dal singolo "Alieno" già uscito. ■



INDIPENDENTI
Il chitarrista **Dario Mangiaracina (35)** e **Veronica Lucchesi (33)**, voce della band La rappresentante di lista. Vivono a Palermo.

LA CURIOSITÀ

Veronica pratica shaolin kung fu: «Ho a casa una sciabola e la so maneggiare bene» svela. Il nuovo hobby di Dario invece è «creare maschere di cartapesta».

**LA COVER
DEL GIOVEDÌ**

Porteranno "Non è per sempre" degli Afterhours (del 1999, dall'album omonimo) con Sergio Rubini e i lavoratori dello spettacolo.

CINQUE AMICI INSEPARABILI
Da sinistra, Lodovico "Lodo" Guenzi (34), Francesco "Checco" Draicchio (35), Alberto "Albi" Cazzola (36), Enrico "Carota" Roberto (34) e Alberto "Bebo" Guidetti (35).



LO STATO SOCIALE PRONTI A COMBATTERE

Tre anni fa sono atterrati a Sanremo come degli alieni ma poi con "Una vita in vacanza" hanno ottenuto il secondo posto e un successo clamoroso. Oggi Lo Stato Sociale torna al Festival senza rinunciare allo spirito di allora: «Quando abbiamo scattato queste foto per Sorrisi ci sentivamo come dei capi scout, accoglievamo i debuttanti dicendo: "Tranquilli, andrà tutto bene!"». L'idea di tornare in gara è arrivata dopo un anno difficile per ogni artista: «Questa è un'opportunità per la musica italiana, era importante esserci, soprattutto con un cast che la rappresenta così bene» dicono. «Dopo tanti mesi di stop vogliamo tornare a far succedere qualcosa su un palcoscenico, che per noi è come una casa». Per farlo hanno scelto "Combat pop". «È un brano nato per gioco, come presa in giro» spiegano. «Ma è una critica alla società e vuole metterne in luce le contraddizioni, soprattutto nel contesto di Sanremo. Perché siamo qua a suonare? Per dire qualcosa, per fare arte, per stare bene con gli altri? Oppure per vendere spazi pubblicitari ed essere sottoposti alle regole del sistema?». ■

COMBAT POP

di A. Cazzola - F. Draicchio - L. A. Ettore - L. Guenzi
A. Guidetti - E. Roberto - M. Romagnoli
Ed. Garrincha Edizioni Musicali/BKM Production
Sony Music Publishing (Italy) - Bologna - Salerno - Milano

Questo è combat pop!
O era combat rock?
Erano i Clash lo so,
Ma che stile!
Metti il vestito buono,
Sorrisi e strette di mano,
Che non è niente male
Questo funerale.
Credevi fosse amore
E invece era un coglione,
Sbaglia anche il migliore, ma con stile!
Questo è combat pop,
Mica rock'n'roll.
Nella vita si può
Anche dire di no,
Alle canzoni d'amore,
Alle lezioni di stile,
Alle hit del mese,
Alle buone maniere...
Ma... ma che senso ha?

Volere sempre troppo,
Pagare tutto il doppio
E godere la metà?
Ma che senso ha
Vestirsi da rockstar,
Fare canzoni pop
Per vendere pubblicità?
Che bravo cantautore
Con tutto questo dolore...
No bella 'sta canzone eh,
Ma che sfiga!
Il tatuaggio sul collo
Ce l'ha anche mio nonno
E le elezioni di maggio
Le vince il solito gonzo!
Questo è combat pop,
Mica rock'n'roll.
Nella vita si può
Anche dire di no,
Alle canzoni d'amore,
Alle lezioni di stile,
Alle hit del mese,
Alle buone maniere...
Ma... ma che senso ha?
Volere sempre troppo,

Pagare tutto il doppio
E godere la metà? Ma che senso ha
Vestirsi da rockstar,
Fare canzoni pop
Per vendere pubblicità?
Non c'è più il punk
Per dire quanto sei fuori
O il rock per litigare
Con i tuoi genitori,
La canzone impegnata,
Si ma niente di serio,
Ormai solo Amadeus
Ha un profilo di coppia.
A canzoni non si fanno rivoluzioni
Ma nemmeno un venerdì di protesta,
La moda passa, lo stile resta
Fidati, l'ha detto una stiliista.
Ma... ma che senso ha?
Volere sempre troppo,
Pagare tutto il doppio
E godere la metà?
Ma che senso ha
Vestirsi da rockstar,
Fare canzoni pop
Per vendere pubblicità?

LA CURIOSITÀ

In attesa del Festival la band ha fatto uscire ben cinque "mini album", molto diversi tra loro, uno ogni settimana, ciascuno firmato da uno dei membri.

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.giovovashopping.it



MADAME REGISTRAVO AL CELLULARE...

Ha appena compiuto 19 anni e già milioni di ascoltatori sulle piattaforme streaming sono incantati dalla sua voce. Dagli esorditi con "Anna" e "Sciccherie", si è distinta per originalità nella scrittura e carattere. Pur non essendo una rapper tradizionale, ha duettato con i più grandi dell'hip hop: Marracash, Fabri Fibra, Mecna, ma anche nomi più vicini al pop come Negramaro, Elodie e Ghali. "Voce", il brano che porta al Festival al suo esordio assoluto, arriva

da lontano: «Agli inizi registravo i miei brani usando un cellulare scassato e una applicazione. Non avevo nemmeno la versione a pagamento quindi immaginate il risultato» racconta. «Ecco, tra quei brani c'era "Voce"». Questa dedica alla persona amata è stata poi rilavorata con i Pinguini Tattici Nucleari e il produttore Dardust. ■

RITRATTO
Madame (19), nome d'arte di Francesca Calearo, ha esordito nel 2018 con il brano "Anna".



VOCE

di Madame - Dardust - E. Botta - Madame
Ed. SugarMusic/Madame Edizioni Musicali/Beatbum Edizioni/Thaunus Publishing
Universal Music Publishing Ricordi - Milano - Creazzo (VI)

Mi ricordo di te
Ricordo i mille giri sulle giostre su di te
Ho fatto un'altra canzone
Mi ricorda chi sono
Ho messo un altro rossetto sopra il labbro
[superiore
Negli occhi delle serrande si stenderanno e io
[sparirò
l'ultimo soffio di fiato e sarà la voce ad essere
[l'unica cosa più viva di me
Voglio che viva a cent'anni da me
Fumo per sbarazzarmi di lei
Ma torna da me
Dove sei finita amore
Come non ci sei più
E ti dico che mi manchi
Se vuoi ti dico cosa mi manca
Adesso che non ci sono più
Adesso che ridono di me
Adesso che non ci sei più
Non so se
Ti ricordi di me
Quanto bello abbracciarti
Che mi mancavi tanto
Sarà bello abbracciarti
Dirti mi sei mancata
In un bosco di me
C'è un rumore incessante
E lo faccio da parte
Tu sei la mia voce
Mi ricordo di te
Mi vedevano ridere sola
Ma eri te
Ho baciato un foglio bianco
E la forma delle mie labbra
Ha scritto da dove nasci tu e che non morirai
[e se
Negli occhi delle serrande si stenderanno e io
[sparirò
l'ultimo soffio di fiato darà la voce a quella che
[e l'unica cosa più viva di me
Voglio che viva a cent'anni da me
Perché in giro mi chiedono di me
E mi chiedo di te anch'io
Dove sei finita amore

Come non ci sei più
E ti dico che mi manchi
Se vuoi ti dico cosa mi manca
Adesso che non ci sono più
Adesso che ridono di me
Adesso che non ci sei più
Non so se
Ti ricordi di me
Quanto bello abbracciarti
Per sentirti un po' a casa
Sarà bello abbracciarti
Dirti mi sei mancata
In un bosco di me
C'è un rumore incessante
E lo faccio da parte
Tu sei la mia voce
Baby ne ho fatte
Baby ne ho fatta di strada
Baby ti ho cercato in ogni dove
Nelle corde di gente che non conosco
Ma infondo bastava guardarsi dentro più che
[attorno
Sei sempre stata in me e non me ne rendevo
[conto
Dove sei finita amore
Come non ci sei più
E ti dico che mi manchi
Se vuoi ti dico cosa mi manca
Adesso che non ci sono più
Adesso che ridono di me
Adesso che non ci sei più
Io so che
Ti ricordi di me
Perché è bello abbracciarmi
Per sentirti un po' a casa
Ti ricordi le notti
Che urlavamo per strada
Ma nel bosco di me
Ora siamo tornate
E per sempre sarà
Che tu sei la mia voce
E noi siamo tornate
E per sempre sarà
Sì per sempre sarà
Che tu sei la mia voce

LA CURIOSITÀ

Il suo nome d'arte nasce grazie a un generatore di nomi casuali per "drag queen", artisti che si esibiscono in vesti e con tratti femminili.

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Sarà una personale interpretazione di "Prisencolinensinaiaucusol", rap "ante litteram" inciso da Adriano Celentano nel 1972.

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Malika canterà "Insieme a te non ci sto più" di Caterina Caselli. La canzone (musica di Paolo Conte, testo di Vito Pallavicini) uscì nel 1968.

E POI UN NUOVO DISCO DI INEDITI

Malika Ayane (37). A marzo uscirà il suo nuovo album: "Malifesto".

MALIKA TRA ELETTRONICA E VELLUTO

È la sua quinta partecipazione al Festival ma non ha perso l'incanto. Quando le chiedi il suo primo pensiero su Sanremo, Malika Ayane risponde: «Servirebbe un neologismo, tanto è particolare l'emozione che ti accompagna su quel palco. Come se appena ci sei sopra si aprisse un pop-up di sensazioni, che si richiude alla fine della settimana. Mi viene in mente un frullatore, ma non rende abbastanza l'idea... facciamo così, inventerò il termine giusto

e poi lo comunicherò all'Accademia della Crusca!». Il suo brano si chiama "Ti piaci così": «Uno di quei pezzi la cui intensità arriva come una freccia. Ricorda il mondo di Tina Turner, di Gloria Gaynor, non è un brano di disco music ma ha quella prepotenza lì. Musicalmente c'è tutto quello che mi piace: strumenti tradizionali mescolati a suoni elettronici. E un arrangiamento orchestrale preziosissimo: l'eleganza, il "fiocco di velluto", non possiamo non averlo su quel palco!». ■

TI PIACI COSÌ

di M. Ayane - Pacifico - A. Flora - R. Ransino - M. Ayane
Ed. Sugarmusic/M2 Management/Cosgorok/Edizioni Curci/Off Limits/Cock an Ear Productions/Ultra Empire Music
Milano - Squinzano (LE) - Milano - Reggio Emilia - Milano

Non è mai tardi
Non è mai detto
Che tutto sia fermo
Immobile
Già scritto
Forse c'è una possibilità
Che desideri
E puoi scegliere
Ti fa muovere
Senza spingere
E ti piace sì
Ti piace così
E ti piace com'è
È ora che ti vedi
Non era, non sarà
Ci pensi
E ti piace com'è
Lo senti che cedi
Come lo sguardo al fulmine
Non c'è intuizione
Senza scintilla
Perderti senza chiedere ti assomiglia
Non è spocchia ma necessità

Di sorprenderti
Di decidere
Cosa prendere, quando smettere
E ti piace sì
Ti piace così
E ti piace com'è
È ora che ti vedi
Com'era non sarà
Ci pensi
E ti piace com'è
Lo senti che tremi
A che serve resistere
Ti desideri e vuoi scegliere
Cosa muovere, quando spingere
E ti piace sì
Ti piace così
E ti piace com'è
È ora che ti vedi
Non era, non sarà
Ci pensi
E ti piace com'è
Lo vedi che tremi
Non ha senso resistere

LA CURIOSITÀ

Nella valigia di Malika non manca mai una bottiglia per il brindisi d'inizio con tutta la sua squadra.

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.giovovashopping.it



ZITTI E BUONI

di D. David - T. Raggi - E. Torchio - V. De Angelis
Ed. Sony Music Publishing (Italy) - Milano

Loro non sanno di che parlo
Voi siete sporchi fra' di fango
Giallo di siga' fra le dita
Lo con la siga' camminando
Scusami ma ci credo tanto
Che posso fare questo salto
Anche se la strada è in salita
Per questo ora mi sto allenando
E buonasera signore e signori
Fuori gli attori
Vi conviene toccarvi i coglioni
Vi conviene stare zitti e buoni
Qui la gente è strana tipo spacciatori
Troppe notti stavo chiuso fuori
Mo' li prendo a calci 'sti portoni
Sguardo in alto tipo scalatori
Quindi scusa mamma se sto sempre fuori, ma
Sono fuori di testa ma diverso da loro
E tu sei fuori di testa ma diversa da loro
Siamo fuori di testa ma diversi da loro
Siamo fuori di testa ma diversi da loro
Io:
Ho scritto pagine e pagine
Ho visto sale poi lacrime
Questi uomini in macchina
Non scalare le rapide
Scritto sopra una lapide
In casa mia non c'è Dio
Ma se trovi il senso del tempo
Risalirai dal tuo oblio
E non c'è vento che fermi
La naturale potenza
Dal punto giusto di vista
Del vento senti l'ebbrezza
Con ali in cera alla schiena
Ricercherò quell'altezza
Se vuoi fermarmi ritenta
Prova a tagliarmi la testa
Perché
Sono fuori di testa ma diverso da loro
E tu sei fuori di testa ma diversa da loro
Siamo fuori di testa ma diversi da loro
Siamo fuori di testa ma diversi da loro
Parla la gente purtroppo
Parla non sa di che cosa parla

Tu portami dove sto a galla
Che qui mi manca l'aria
Parla la gente purtroppo
Parla non sa di che cosa parla
Tu portami dove sto a galla
Che qui mi manca l'aria
Parla la gente purtroppo
Parla non sa di che cazzo parla
Tu portami dove sto a galla
Che qui mi manca l'aria
Ma sono fuori di testa ma diverso da loro
E tu sei fuori di testa ma diversa da loro
Siamo fuori di testa ma diversi da loro
Siamo fuori di testa ma diversi da loro
Noi siamo diversi da loro

LA CURIOSITÀ

Damiano ha due gatti,
Bidè e Legolas.
Ethan punta nomi
per i futuri figli.



MÅNESKIN IL VERO SPIRITO DEL ROCK

Loro l'ansia da palcoscenico non sanno proprio cosa sia. Infatti già durante "X Factor" nel 2017 (pur non vincendo) i Måneskin avevano dimostrato di avere le carte in regola per dare vita a un grande show. «Nasciamo sul palco ed è lì che stiamo bene» spiega la voce del gruppo Damiano. Aggiunge la bassista Victoria: «Di solito siamo molto istintivi, ma in "Zitti e buoni" abbiamo fatto maturare di più il pezzo facendo tesoro di un'esperienza a Londra. Lì abbiamo capito che a un brano devi dare tutto e quel tutto non è mai abbastanza». Spiega Thomas, il chitarrista: «È il manifesto della nostra unicità e della visione che abbiamo del rock, senza imporci limiti, nemmeno nel messaggio». Conclude il batterista Ethan: «Il 19 marzo uscirà il nostro nuovo album, "Teatro d'ira" e non vediamo l'ora che venga "abbracciato" da tutto il pubblico». ■

UN POKER D'ASSI

Da sinistra, i quattro ragazzi
dei Måneskin: Ethan Torchio
(20), Thomas Raggi (20),
Victoria De Angelis (20)
e Damiano David (22).



MAX GAZZÈ E LA TRIFLUOPERAZINA MONSTERY BAND

UNA PILLOLA DI BUONUMORE

ESPLOSIVO
Max Gazzè (53)
uscirà con un
disco nuovo a
fine marzo.

Max Gazzè non si presenta da solo. Infatti è accompagnato da un gruppo misterioso: «Penso che si percepisca l'ironia dietro a questa cosa. Ed è lo stesso sarcasmo che caratterizza anche la nostra canzone». Brano che, per l'appunto, si intitola "Il farmacista": «È un modo per riflettere, ma anche per provare a sorridere in questo periodo difficile in cui politica e sanità si sono mescolate troppo. Con questo testo cerco di sottolineare alcuni aspetti più leggeri».

LA COVER DEL GIOVEDÌ
Sarà "Del mondo" del C.S.I.,
estratta dall'album "Ko de
mondo" del 1994. Con Gazzè
ci saranno Daniele Silvestri
e The Magical Mystery Band.

IL FARMACISTA

di F. Gazzè - M. Gazzè - F. De Benedittis
M. Gazzè - Ed. Linea Due/Sotto Casa/
None/OTK Live - Milano - Roma
Fano (PU) - Roma

(Si può fare!)
Polvere d'amore,
Tè verde due bustine
E non mi dici
Più che non ti va...
Dimetisterone,
Poi Norgestrel in fiale
Per chiuderci
Una notte
In camera!
Son tutte
Soluzioni al naturale...
Amore
Mio,
Vedrai che male
Non ti fa...
Te le ho create io,
Ma in nome
Della scienza
Per quella tua tendenza
Alla rigidità!
Trifluoperazina,
Stramonio e Pindololo...
Un pizzico
Di Secobarbital;
Somministra
Prima
Di un logorroico
Assolo

E via anche questa
Smania di parlar!
Non c'è neppure
Controindicazione...
Amore
Mio,
Ti dirò come
Si starà
Senza
Il pesante
Tuo brusio
Da conferenza
Che mi rompe
L'anima!
Io ho la soluzione
(Si può fare!)
Per un tormento
Che attanaglia,
Punto
Debole o magagna
E qualsivoglia
Imperfezione!
Per tutto
Invento,
Stai tranquilla,
Una bio-chimica pozione!
(Ma che cos'è?)
È quel miracolo
Che non ho visto
Mai
In nessun'altra
Se non te dopo
La cura,
E stai sicura

Che stavolta
È quella buona
E presto
Mi ringrazierai!
Noci,
Zafferano,
Lavanda e passiflora...
Poi ci
Mettiamo
Anche del guaranà:
Travasare piano
L'essenza su verdura...
Contro lo shopping
È una favola!
E per i troppi
Tuoi salti
D'umore,
Fiore
Di Bach
E aggiungo
Vitamina E...
Ma aggiungendo
Del trifoglio rosso
Posso
Cancellarti
Anche lo stress!
Io ho la soluzione
(Si può fare!)
Per la pettegola
Che origlia...
Vanità,
Coda di paglia
O qualsivoglia
Imperfezione!

Per tutto
Invento,
Stai tranquilla,
Una bio-chimica pozione!
(Ma che cos'è?)
È quel miracolo
Che non ho visto
Mai
In nessun'altra
Se non te dopo
La cura,
E stai sicura
Che stavolta
È quella buona
E presto
Mi ringrazierai
Ma adesso
Aspetta
Cara, c'è
Un problema:
Questa camicia m'incatena
Un po'...
Me l'hanno stretta
A forza sulla schiena...
Non chiedermi perché,
Io che ne so!
(Si può fare!)
(Ma che cos'è?)
È quel miracolo
Che non ho visto
Mai
In nessun'altra
Se non te dopo
La cura,

E stai sicura
Che stavolta
È quella buona
E presto
Mi ringrazierai
Io ho la soluzione
(Si può fare!)
Per un tormento
Che attanaglia,
Punto
Debole o magagna
E qualsivoglia
Imperfezione!
Per tutto
Invento,
Stai tranquilla,
Una bio-chimica pozione!
(Ma che cos'è?)
È quel miracolo
Che non ho visto
Mai
In nessun'altra
Se non te dopo
La cura,
E stai sicura
Che stavolta
È quella buona
E presto
Mi ringrazierai

LA CURIOSITÀ

Max è esperto di fitoterapia:
«Serve per dare un rinforzo alle
difese immunitarie, tutti i giorni
prendo un grammo di vitamina D».

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



LA COVER DEL GIOVEDÌ

Noemi rivisiterà la canzone "Prima di andare via" di Neffa (pubblicata nel 2003) e quest'ultimo la affiancherà sul palco.

NOEMI
ECCO COME SONO CAMBIATA

Prepariamoci a vedere una nuova Noemi. Da tutti i punti di vista. «Sono dimagrita e mi sono ritrovata dopo un periodo lungo e difficile di riflessione. Ho tagliato il filo che mi legava al passato per ridefinire me stessa e chi volevo essere, sia a livello umano che musicale» ci confida la cantante che sbarca a Sanremo per la sesta volta con il brano "Glicine". «È una ballata intensa che parla di un amore finito ma soprattutto di una rinascita, di una rinnovata forza interiore. Sono contenta perché l'incontro con un mondo musicale più underground mi ha fatto tirare fuori un suono della voce che è sempre lui, ma con colori nuovi» come sentiremo anche nell'album "Metamorfosi", in uscita dopo il 5 marzo. Intanto la kermesse è alle porte: «Mi fa sempre un po' paura l'Ariston, soprattutto la scalinata: per non cadere cammino piano e arrivo in ritardo, ma è un'emozione bellissima. Guai se non la provassi. Poi davanti al microfono faccio un sospiro e parto». Un portafortuna? La foto dei suoi cani: «Ho un Pitbull buonissimo e uno Shitzu cattivissimo che lascerò a mia suocera. Per fortuna al mio fianco ci sarà mio marito Gabriele».

GLICINE

di Tattoli - G. Lubrano - D. Faini - F. Fugazza - G. Lubrano
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Tulipani
Poemusic Italy - Milano

Mi dici che
Che non funziona più
Siamo soli adesso noi
Sopra a un pianeta blu.
E quando arriva sera
Invadi la mia sfera
Non è la primavera
Che non sento da un po'.
Non sento da un po'
I brividi sulla mia pelle,
Il tuo nome fra le stelle.
Sembra ieri,
Sembra ieri che la sera
Ci stringeva quando tu stringevi me.
Ricordo ancora quella sera guardavamo le
Le code delle navi dalla spiaggia sparire
Vedi che son qui che tremo
Parla parla parla parla con me
Ma forse ho solo dato tutto per scontato e
E mi ripeto che scema a non saper fingere
Dentro ti amo e fuori tremo
Come glicine di notte.
Scommetto che
Ora non prendi più
L'abitudine di far
Sempre come vuoi tu.
E quando arriva sera
Mi manca l'atmosfera
Non è la primavera...

Sembra ieri, sembra ieri che la sera
Ci stringeva quando tu stringevi me.
Ricordo ancora quella sera guardavamo le
Le code delle navi dalla spiaggia sparire
Vedi che son qui che tremo
Parla parla parla parla con me
Ma forse ho solo dato tutto per scontato e
E mi ripeto che scema a non saper fingere
Dentro ti amo e fuori tremo
Come glicine di notte.
Dietro di noi vedo giorni spesi su treni infiniti
Forse è solo che mi manca parte
Di un passato lontano come Marte
Tu cosa dirai vedendomi arrivare
Quando ti raggiungerò
Ricordo ancora quella sera guardavamo le
Le code delle navi dalla spiaggia sparire
Vedi che son qui che tremo
Parla parla parla parla con me
Ma forse ho solo dato tutto per scontato e
E mi ripeto che scema a non saper fingere
Dentro ti amo e fuori tremo
Come glicine di notte.
Ora che
Non posso più tornare
A quando ero bambina
Ed ero salva da ogni male
E da te, da te, da te...

UNA VOCE UNICA
Noemi (39) è stata lanciata dal talent "X Factor" nel 2009.

LA CURIOSITÀ

Dal 2007 ha un dread fra i capelli fatto da un amico bagnino: «Mi ricorda chi sono e da dove vengo».



ORietta BERTI È PER MIO MARITO

Orietta Berti, la "veterana" fra i Big, ha una sola preoccupazione: che i suoi abiti non si riempiano di pieghe. «Dobbiamo arrivare all'Ariston già vestiti per via del Covid» spiega. Quanto alla voce, invece, tutto ok: «Con l'esperienza ho imparato a proteggermi dal vento di Sanremo» dice. In gara Orietta porta "Quando ti sei innamorato" che dedica al marito Osvaldo: «Quest'anno non verrà con me al Festival, ma penserò a lui ogni minuto. Il testo parla di un incontro che diventa passione, come è successo a noi. E c'è la stessa frase che mi disse lui tanto tempo fa: "Non vado lontano, io resto con te". La mia è una canzone classica, ha gli incisi con gli archi e verso la fine c'è un assolo dell'orchestra così bello che sembra un brano di musica sinfonica!». Orietta è felice di rivedere in cast la cara amica Arisa oltre agli Extraliscio e a Lodo Guenzi di Lo Stato Sociale con cui ha duettato nella canzone punk da balera "Merendine blu". Ma è anche orgogliosa del cofanetto "La mia vita è un film" che esce a metà marzo per celebrare i suoi 55 anni di carriera. «Sono sei cd, di cui uno di inediti e uno di duetti» svela. E confida: «Mi sono già messa a dieta per arrivare in forma alla gara, togliendo pasta e pane. Ora devo solo fissare il parrucchiere per la tinta...». ■

LA VETERANA
Per Orietta Berti (77) questa è la 12ª partecipazione al Festival.



LA COVER DEL GIOVEDÌ
Canterà "Io che amo solo te" di Sergio Endrigo (1962) con **Le Deva**, quartetto formato da Verdiana Zangaro, Greta Manuzi, Roberta Pompa e Laura Bono.

QUANDO TI SEI INNAMORATO

di F. Boccia - C. Esposito - M. Rittani
P. Mammaro - F. Boccia - C. Esposito
Ed. Starpoint International - Roma

La senti e già lo sai che brucia dentro
Come una fiamma ormai ti lascia il segno
Quando mi guardi tu so quello che vorrei.
Come una musica mi scorri dentro,
Un fiume in piena ormai fino allo schianto,
Pericoloso sei ma è quello che vorrei.
Sembrava tanto eppure non ho niente
Se non ti ho accanto tutto è apparente,
Un'onda senza il mare, un cielo senza stelle,
Solo il mio pianto mi resta senza te.
Quando ti sei innamorato, perduto
Da allora niente è cambiato.
Quando mi hai detto "ti amo", confuso
Dicesti non vado lontano, io resto con te.
Ancora non lo so ma nel mio mondo
Esiste solo lui che mi sta accanto
E mi perdonerà se non mi sveglierò
Da questo sogno che non è stato inganno
Senza più orgoglio, senza più affanno
Ci abbandoniamo al mondo senza nessun
[rimpianto]

Non vado a fondo se sono insieme a te.
Quando ti sei innamorato, perduto
Da allora niente è cambiato.
Quando mi hai detto "ti amo", confuso
Dicesti non vado lontano, io resto con te.
La senti e già lo sai che brucia dentro
L'amore che mi dai è quello che vorrei.

LA CURIOSITÀ

In hotel a Sanremo Orietta indosserà delle ciabatte Anni 90 «con i punteruoli», che fanno il massaggio plantare. «Non si trovano più così oggi. Ma io, che sono dei Gemelli, per fortuna compro sempre tutto doppio, e ne ho ancora un paio nuovo».

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



TORNO A TE

di E. Caso - S. Balice
Ed. Thaurus Publishing/Visory/Vrios Edizioni/Of Group
Starpoint International - Milano - Marino (RM) - Rimini - Roma

Quando giri intorno a me
Sai non mi sembra vero
E forse non lo sei
Forse è la testa mia
Ogni sorriso ricordo sai
Quanti sogni nel cassetto che
A volte lasciamo alle spalle
Non lasciamo la vita di sempre
Per paura di restare da soli
Quando giri intorno a me
Sai non mi sembra vero
E forse non lo sei
Forse è la testa mia
E oggi ritorno a te
Torno ad amare almeno
Forse non penso più
Oggi mi sento vivo
E ci perdiamo sempre sul più bello
Sfiori il mio viso poi fuggi ridendo
Siamo migliaia e migliaia
Ma non ci troviamo
Quando giri intorno a me
Sai non mi sembra vero
E forse non lo sei
Forse è la testa mia
E oggi ritorno a te
Torno ad amare almeno
Forse non penso più
Oggi mi sento vivo
Cercami e mi troverai
Dentro le note che mai scriverai
È solo il tempo che scriverà il resto
Che cambia se siamo diversi dal resto
Quando giri intorno a me
Torno a te
Quando giri intorno a me
Torno a te
Quando giri intorno a me

LA CURIOSITÀ

Il papà di Random è un pastore evangelista. Anche Random è credente e porta sempre con sé due collane, simbolo della sua fede.

RANDOM NEL NOME DI RITA PAVONE

Abbiamo visto tutta la simpatia e il suo talento nella recente edizione di "Amici Speciali" su Canale 5. Era il suo esordio assoluto in tv dopo i primi grandi risultati ottenuti sulle piattaforme di streaming. «È stata una grande occasione non solo di visibilità, ma di formazione» racconta Random. «Sono certo che senza l'esperienza offerta da Maria De Filippi, non sarei in grado di salire sul palco del teatro Ariston». Nell'ultimo anno, anche grazie a quei mesi in tv, ha ottenuto un grande successo con il brano "Sono un bravo ragazzo un po' fuori di testa", entrando nel cuore del pubblico anche con brani più romantici come "Chiasso" e "Rossetto". Romantica è anche "Torno a te". Racconta: «È il primo brano che ho scritto in estate dopo aver ricomprato la pianola rotta di mio nonno dal quale sono nate quasi tutte le mie canzoni. Così, pur non essendo io un pianista provetto, quando l'ho provata con in braccio la mia sorellina Sharon, è arrivata la melodia di questo brano. "Torno a te" è il mio invito a vivere sempre l'amore come se fosse il primo e sono certo che, per melodia e voce, farà cono-

scere una parte di me inaspettata». Quando immagina come si muoverà sul palco, pensa a Rita Pavone: «Non so voi, ma lo scorso anno sono rimasto sotto shock per le sue esibizioni, anche in tarda serata. Non verrà smentito se dico che quell'energia spesso non si vede nemmeno nei ragazzi della mia età». In valigia porterà la sua amata console Playstation: «So di non essere il primo e voglio continuare questa tradizione. Giocare a "Fortnite" mi rilassa». ■

IL SUO COGNOME

All'anagrafe Random (19) si chiama Emanuele Caso. E "random" in inglese significa proprio "a caso".



RAPPER TORINESE

Guglielmo Bruno alias **Willie Peyote** (35) ha all'attivo cinque album.


LA CURIOSITÀ

«Ho il cuore granata» dice Willie. «Seguo le partite del Torino pure durante i concerti».

WILLIE PEYOTE L'IRONIA AIUTERÀ L'ITALIA

Colpisce l'inizio del brano di Willie Peyote (Willie è il diminutivo di Guglielmo e Peyote è un fungo allucinogeno): "Questa è l'Italia del futuro, un Paese di musicchette mentre fuori c'è la morte". È la citazione di una scena della serie tv "Boris". E il rapper torinese mette in chiaro: «Sarò il "grillo parlante" che prenderà in giro tutti, persino Sanremo. Nel nostro Paese l'intrattenimento ha preso il posto della cultura e dei contenuti in ogni campo: nella musica, in politica, nello sport. Far parlare di sé è diventato più importante che avere qualcosa da dire». Ironico, tagliente. Susciterà polemiche? ■

LA COVER DEL GIOVEDÌ

Sul palco dell'Ariston porterà "Giudizi universali" (1997), affiancato dallo stesso autore della canzone, **Samuele Bersani**.

MAI DIRE MAI (LA LOCURA)

di W. Peyote - C. Cavaliere D'Oro - D. G. Bestozzo - G. Petrelli
Ed. SugarMusic/Turet/Gorilla Publishing
Milano - Torino

"Questa è l'Italia del futuro, un paese di
[musicchette mentre fuori c'è la morte"
Ora che sanno che questo è il trend tutti 'sti
[rapper c'hanno la band
Anche quando parlano l'autotune, tutti in
[costume come gli X-men
Gridi allo scandalo, sembrano Marilyn Manson
[nel 2020
Nuovi punk vecchi adolescenti, tingo i capelli e
[sto al passo coi tempi
C'è il coatto che parla alla pancia ma
[l'intellettuale è più snob
In base al tuo pubblico scegli un bel
[personaggio, l'Italia è una grande sit-com
Sta roba che cinque anni fa era già vecchia ora
[sembra avanguardia e la chiamano It-pop
Le major ti fanno un contratto se azzechi il
[balletto e fai boom su Tik-tok
Siamo giovani affamati, siamo schiavi
[dell'hype
Non si vendono più i dischi tanto c'è Spotify
Riapriamo gli stadi ma non teatri né live
Magari faccio due palleggi, mai dire mai
Siamo giovani affermati, siamo schiavi
[dell'hype
Non ti servono i programmi se il consenso ce
[l'hai

Riapriamo gli stadi ma non teatri né live
Magari faccio due palleggi, mai dire mai
Mai dire mai, mai dire mai
Ora che sanno che questo è il trend tutti che
[vendono il culo a un brand
Tutti 'sti bomber non fanno goal ma tanto ora
[conta se fanno il cash
Pompano il trash in nome del LOL e poi vi
[stupite degli Exit poli?
Vince la merda se a forza di ridere riesce a
[sembrare credibile
Cosa ci vuole a decidere "tutta 'sta roba c'ha
[rotto i coglioni?"
Questi piazzisti, impostori e cialtroni a me
[fanno schifo 'sti cazzi i milioni
"le brutte intenzioni..." che succede? Mi sono
[sbagliato
Non ho capito in che modo twerkare vuol dire
[lottare contro il patriarcato
Siamo giovani affamati, siamo schiavi
[dell'hype
Non si vendono più i dischi tanto c'è Spotify
Riapriamo gli stadi ma non teatri né live
Magari faccio due palleggi, mai dire mai
Siamo giovani affermati, siamo schiavi
[dell'hype
Non ti servono i programmi se il consenso ce
[l'hai
Riapriamo gli stadi ma non teatri né live
Magari faccio due palleggi, mai dire mai

(Mai dire mai) non so se mi piego non so se
[mi spezzo
(Mai dire mai) non so se mi spiego, dipende
[dal prezzo
(Mai dire mai) lo chiami futuro ma è solo
[progresso
(Mai dire mai) sembra il Medioevo più smart e
[più fashion
(Mai dire mai) se è vero che il fine giustifica il
[mezzo
(Mai dire mai) non dico il buongusto ma
[almeno il buonsenso
(Mai dire mai) ho visto di meglio, ho fatto di
[peggio
(Mai dire mai) ecco, tu di un'altra palla se
[riesco palleggio
Siamo giovani affamati, siamo schiavi
[dell'hype
Non si vendono più i dischi tanto c'è Spotify
Riapriamo gli stadi ma non teatri né live
Magari faccio due palleggi, mai dire mai
Siamo giovani affermati, siamo schiavi
[dell'hype
Non ti servono i programmi se il consenso ce
[l'hai
Riapriamo gli stadi ma non teatri né live
Magari faccio due palleggi, mai dire mai
Mai dire mai, mai dire mai
Mai dire mai dire mai dire mai dire mai
Mai dire mai dire mai dire mai dire mai

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



Giovani, coraggiosi e

Vi raccontiamo i segreti delle canzoni degli emergenti sanremesi, che hanno una chat su WhatsApp chiamata "Tutti tamponati"!

DELLAI

(QUASI) UGUALI

«**L**uca sono io. Ma anche lui è Luca!» ride Luca Dellai. Lui e il fratello gemello Matteo portano il brano "Io sono Luca". I due sono uguali: stessa voce e stesso modo di parlare. Come si fa a riconoscerli? «Io ho una cicatrice sul sopracciglio per una caduta dal triciclo da bambino» spiega Matteo. Stesse scuole, poi alle superiori due strade diverse e all'università Matteo ha scelto Architettura, Luca Economia aziendale. Ma la passione per la musica è condivisa, suonano e cantano entrambi: «Tra voce e musica siamo intercambiabili» dicono. Questo brano l'ha scritto Matteo un anno fa, Luca l'ha poi modificato e racconta la storia di tutti e due: pur tra mille problemi, la voglia di ridere non passa mai. ■

IO SONO LUCA

di M. Dellai - L. Dellai

Ed. Luca Red Crew/Sangita Records/Anteros Produzioni - Rimini

Quasi viene giù il cielo
E qualcuno continua a parlare
A dire che la guerra è brutta
E che il difficile è ricostruire
Ma ho visto castelli di carte
Cadere senza fare rumore
Sapessi quante bombe li han centrati
Prima di farli cadere.
Luca ha una scusa buona per ogni suo sbaglio
Tipo che è costantemente in ritardo
Pare Schumacher che vola al traguardo
Una testa a metà e una fissa col calcio.
E si vergogna tra gli altri a parlare
Da quando suo padre non torna a Natale
Ha paura di uscire, dei treni affollati
Di amare una donna, restare incollati.
Però Luca in fondo con gli amici sta bene
Non si vergogna quando deve parlare
Ha una chitarra ma non sa suonare

Disegna i pregi sopra il costume che gli hanno
[fatto indossare.

Luca nasconde castelli di carte
Ali di cartone per poter volare
Luca che a forza di cadere
Ha imparato a planare.
Luca ha una testa vuota ma c'ha tanto dentro
La vita gli ha insegnato tutto ciò che sa
E spesso in mezzo a tutti si sente diverso
Si nasconde dietro le spalle strette che ha,
Mentre l'oroscopo ripete che ha Saturno contro
Si sente fuori posto all'università
Collezionando vinili di Dalla e Battisti
Gli schiaffi ed i sogni, una testa a metà,
Però Luca in fondo con gli amici sta bene
Non si vergogna quando deve parlare
Ha una chitarra ma non sa suonare
Disegna i pregi sopra il costume
Che gli hanno fatto indossare.
Luca nasconde castelli di carte
Ali di cartone per poter volare
Luca che a forza di cadere
Ha imparato a planare
Però Luca in fondo con gli amici sta bene
Non si vergogna quando deve parlare
Ha una chitarra ma non sa suonare
Disegna i pregi sopra il costume che gli hanno
[fatto indossare.

GEMELLI DI VITA E DI NOTE
I gemelli Matteo e Luca
Dellai sono nati il 21
dicembre 1996 a Cesena.
Stanno lavorando a un disco.

Però Luca in fondo con gli amici sta bene
Non si vergogna quando deve parlare
Ha una chitarra ma non sa suonare
Disegna i pregi sopra il costume
[che gli hanno fatto indossare.

Luca nasconde castelli di carte
Ali di cartone per poter volare
Luca che a forza di cadere
Ha imparato anche ad amare.
Grande Matti il pezzo è una bomba
Eh no guarda, lo sono Luca.



pronti a sorprenderci

POLVERE DA SPARO

di L. Gaudiano - F. Cataldo - L. Gaudiano
Ed. Adom/Leave Music - Roma

Ho dormito un tot
Non sto ancora meglio
Però per un po' ho dimenticato tutto,
Sento che piano svanisce l'effetto
Del sonno anestetico
Riaffiora il dolore
E il cassetto è sprovvisto di un buon
[analgesico]
E mi brucia il cuore perché non ti ho detto
Quanto ti abbia amato per quello che hai
[fatto]
Per come hai lottato coi mulini a vento
Con la forza del tuo cuore fatto di cemento
Tigre nella giungla dei pensieri sparsi
Non riuscivi a dirmi quanto detestassi
Non poterti alzare la mattina a prepararmi
Quello stramaledetto caffè
Perché tutto quello che mi resta
È una domanda polvere da sparo in un
[solo colpo]
Da spararmi nella testa;
Se guardo oltre le nuvole io non trovo
[ragione]
Se mi guardo allo specchio vedo te
Io vedo te
Se mi guardo allo specchio vedo te
Io vedo te
Se mi guardo allo specchio
Voglio scappare a Milano per farmi
[tagliare la faccia dal vento]
Se non elaboro ancora il tuo lutto
È perché ho il metabolismo lento
Ma cosa somatizzo a fare,
Se voglio ancora piangere?
Se nella notte mi sveglio con la
Mano al collo di un demone
Che mi toglie il fiato, faccio resistenza
Col mio autocontrollo, con la mia pazienza
Spero sia soltanto un altro brutto sogno

Con la forza che mi hai dato mi alzo e vado in
[bagno],
Prendo un bel respiro, per un po' lo accetto
Poi riascolto il suono del tuo
Cuore in petto,
Stringo negli occhi il ricordo in un mare di
[lacrime]

Perché tutto quello che mi resta
È una domanda polvere da sparo
In un solo colpo
Da spararmi nella testa;
Se guardo oltre le nuvole io non trovo ragione
Se mi guardo allo specchio vedo te
Io vedo te
Se mi guardo allo specchio vedo te
Io vedo te
Se mi guardo allo specchio
Tutti che parlano e sanno capire
Come mi sento, sanno cosa dire
"La vita è questa non può farci niente,
Così come inizia dovrà anche finire.
Tu focalizzati sopra i dettagli
Affidati al tempo e non sbagli"
E nel frattempo che lento ricuce
Io resto sveglio ma spengo la luce.
Perché tutto quello che mi resta
È una domanda polvere da sparo
In un solo colpo
Da spararmi nella testa;
Se guardo oltre le nuvole io non trovo ragione
Se mi guardo allo specchio vedo te
Io vedo te
Se mi guardo allo specchio vedo te
Io vedo te
Se mi guardo allo specchio vedo te

GAUDIANO

PAPÀ, QUESTA È TUTTA PER TE

È merito di suo papà, che gli ha regalato la prima chitarra quando aveva 15 anni, se Luca ha iniziato a fare musica. E proprio a lui, scomparso due anni fa, è dedicata "Polvere da sparo". «È stata la canzone con cui ho esorcizzato il lutto, ma tutt'oggi è una ferita aperta. Lo ringrazio per la capacità che ha avuto di indirizzarmi verso i miei sogni, permettendomi così di realizzarmi» spiega il cantautore, che a Sanremo andrà scortato dalla famiglia (che però non potrà incontrarlo) e ci confessa un piccolo tic: «Prima di cantare controllo di avere le scarpe allacciate». ■



È IN ARRIVO IL SUO PRIMO ALBUM
Luca Gaudiano (29) è nato a Foggia.
Il 21 e il 25 novembre saranno le date
d'esordio dei live in cui presenterà il
primo album, che uscirà in autunno.

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it



OGNI COSA SA DI TE

di G. Zuccoli - Ed. GI Albeni - Roma

Quanto pesa il dono di un ricordo
Se dentro c'è il tuo nome?
Quanto pesa l'odore di una notte
Che non contempla il sole?
E adesso che ogni cosa sa di te
Nel vuoto che hai nascosto dentro me
Cresceranno alberi infiniti
Che tendono al tuo cuore
I miei saranno alberi infiniti
Che cercano il tuo cuore
Tu
Luce inattesa
Ad ogni cosa dai un colore
Fai evaporare il mio dolore
E sorpresa
Dai miei conflitti resto illesa
È segno di rivoluzione
E cresceranno alberi infiniti

Che tendono al tuo cuore
I miei saranno alberi infiniti
Che cercano il tuo cuore
E adesso che ogni cosa sa di te:
Nel vuoto che hai nascosto dentro me
Cresceranno alberi infiniti
E arriverò al tuo cuore
I miei saranno alberi infiniti
E arriverò al tuo cuore.

HA UNA VITA PIENA DI COLORI
Greta Zuccoli (23) ha una passione
per i prodotti di cartoleria:
«In valigia metto sempre pennarelli
colorati, matite e un album da
disegno. Mi portano fortuna».



**DAVIDE SHORTY
IL LONDINESE**

Di palchi che fanno tremare le gambe ne sa qualcosa questo cantautore palermitano che ha girato il mondo: «Vivo a Londra da 11 anni ma negli ultimi sei mi sono spostato tanto per lavoro, tra Inghilterra, Svizzera e Italia». Diventato popolare grazie a "X Factor", ora Shorty è pronto a conquistare l'Ariston. «Non ho paura di questo palco, anzi ne sono attratto fin da quando ero piccolo e guardavo il Festival sul divano con i miei (e se mi spedivano a letto perché era tardi, lo ascoltavo di nascosto alla radiolina!). Salirei ora mi fa sentire parte della storia della musica italiana». Il brano "Regina" è dedicato alla sua ex compagna: «Racconta la storia di una donna forte. Anche se ora ci siamo lasciati, siamo amici, tanto che appare sulla copertina del singolo e nel videoclip». ■



UNA VOCE DA ESPORTAZIONE
Il cantautore Davide Shorty (31), pseudonimo di Davide Sciortino, ha partecipato a "X Factor" nel 2015 classificandosi terzo.

REGINA

di D. Sciortino - C. Guarcello - D. Savarese - E. Triglia - D. Sciortino
Ed. Totally Imported/Hukapan/The Saffron Group/ Mean Music
Bologna - Milano - Verona - Milano

Camminami di fronte
Così mi fai seguire le tue forme con lo sguardo
Guarda c'è una casa all'orizzonte
E noi ci urliamo in faccia alla stazione singhiozzando
Entrambi con un ego enorme
Che ci mette in imbarazzo
Per sentirsi più al sicuro
Al primo piano di un palazzo
Ed ti amo e te lo giuro
Infatti a volte sono pazzo
Sai la testa ti va in fumo
Quando ti manca lo spazio
Questa pioggia è così fina che quasi non la senti
La strada è una piscina e quando meno te l'aspetti
Tu diventi una bambina con due genitori assenti
Ma cresciuta una regina con il sole tra i capelli
Aria
Tu diventi aria...
Cos'è sto sguardo mi sembra quasi un rimprovero
Sono sempre il solito, a volte neanche io mi tollero
Navigo la mente per frasi con senso logico

GRETA ZUCCOLI SOGNIAMO?

Combinando i voti delle tre giurie di "Sanremo Giovani" dello scorso dicembre, Greta Zuccoli con "Ogni cosa sa di te" sarebbe stata la vincitrice. «Ma non credo di essere la favorita adesso, perché sul palco dell'Ariston è tutta un'altra gara» spiega. Greta vive già di musica e la scorsa estate ha avuto la possibilità di lavorare come corista nell'ultimo tour di Diodato. «Antonio è una delle prime persone che, ascoltando i miei brani, mi ha incoraggiato a presentare questo testo così particolare e sognante, aiutandomi poi nell'arrangiamento». Ha lavorato anche con Riccardo Scamarcio cantando dal vivo in una scena del film "Il ladro di giorni". ■

Panico, come un coltello stretto dal manico
Trami poi mi ami mi chiedi se mai io sparirò
Mani nelle mani e come Dani adesso Salirò
Sei nei miei piani e sai che ogni promessa è

[un debito

Anima latina, regina con regno a seguito
Ed oltre una corona hai pur bisogno di un palazzo
E volte se ti senti sola la tua vita è un po' uno

[strazio

Se la cosa ti consola io ti sono sempre accanto
Dentro questa vita nuova che ha l'odore di un

[abbraccio

Questa pioggia è così fina che quasi non la senti
La strada è una piscina e quando meno te

[l'aspetti

Tu diventi una bambina con due genitori assenti
Ma cresciuta una regina con il sole tra i capelli
Aria, tu diventi aria
Aria, aria...

Questa pioggia è così fina che quasi non la senti
La strada è una piscina e quando meno te

[l'aspetti

Tu diventi una bambina con due genitori assenti
Ma ritorni una regina con il sole tra i capelli
Aria
Tu diventi aria...

GOAL!

di S. Avincola - Ed. Leave Music - Roma

Voglio stare bene
Stare bene e basta
Ma io giro la testa
E tu giri la pasta
E le padelle scintillano
E i nostri cuori si bruciano
Smettila di cucinare
Ti prego, smettila di cucinare
Quando la faremo finita di prenderci a pugni
[con le parole?
Quando la faremo finita di prenderci a calci
[con le parole?

Amore
Che ne sai? Che ne sai? Dimmi che ne sai
Magari domani cambiamo vita
Che ne sai? Che ne sai? Dimmi che ne sai
Magari faccio goal! Vinciamo la partita
Voglio un gran finale
Come certi film in tv
Tu che mi stringi la mano
E poi ce ne andiamo
E non torniamo più
Sarebbe bello finire così
Come fanno in quelle scene lì
Lei che non si sente sola e ride
Ecco i titoli di coda: Fine.

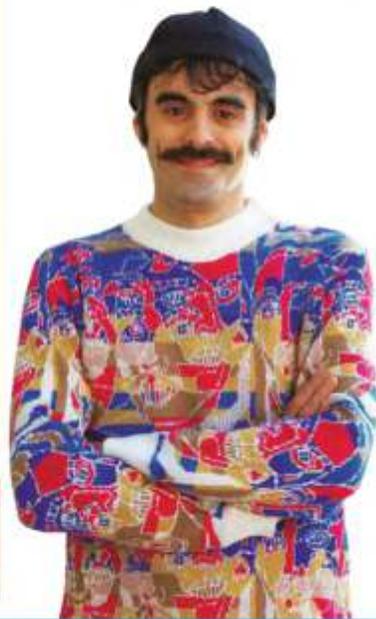
Quando la faremo finita di prenderci a pugni
[con le parole?
Quando la faremo finita di prenderci a calci
[con le parole?
Amore
Che ne sai? Che ne sai? Dimmi che ne sai
Magari domani cambiamo vita
Che ne sai? Che ne sai? Dimmi che ne sai
Magari faccio goal! Vinciamo la partita
Che ne sai? Che ne sai? Dimmi che ne sai
Magari domani cambiamo vita
Che ne sai? Che ne sai?
Magari faccio goal! Magari...

NEL CUORE PORTA LA SUA CITTÀ, ROMA

Nato nel quartiere della Garbatella, Simone Avincola, in arte Avincola (33), è uno dei cantautori più promettenti della scena romana. Ha debuttato nel 2008.

AVINCOLA BAFFI DA FILM

Per Avincola Sanremo sta alla musica come i Mondiali al calcio. «La mia "Goal!" è un inno di rivalsa in cui può identificarsi chiunque nella vita si sia ritrovato almeno una volta a fare il "panchinaro"» spiega l'artista, che prima di dedicarsi alla musica, di lavoro faceva il rider e consegnava pacchi. «Nella vita però io volevo fare il regista» svela. «Prima di esibirmi pensero alle immagini del testo. Alle padelle scintillanti, per esempio, dato che il brano è nato in cucina» racconta ridendo sotto i baffi, che per lui sono un portafortuna. La protagonista di tanti "film" è la sua ragazza Giuditta: «Mi sono ispirato a lei, a noi, anche negli altri brani di "Turisti", il mio terzo album in uscita il 26 febbraio». ■



SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it





LA SOLITUDINE GLI DÀ ISPIRAZIONE
 Marco Zitelli in arte Wrongonyou (30). Il suo album "Sono io" uscirà il 12 marzo. «Sono tutte canzoni scritte durante la quarantena».

WRONGONYOU SENZA FILTRI

La lunga avventura musicale di Wrongonyou inizia in Georgia, dieci anni fa. «Ero in un gruppo funky e siamo stati negli Usa un paio di mesi suonando in posti incredibili» racconta. «Lì ho capito che potevo vivere di musica». Al ritorno in Italia, la scelta di lasciare gli studi, ma non è stato facile: «All'inizio non avevo un euro, poi grazie a una canzone sui social sono stato notato... e così da cinque anni faccio il mestiere che amo». Il suo brano è "Lezioni di volo": «Ho cercato di scrivere una canzone meno arzigogolata e più naturale possibile» dice. «Col tempo ho capito che quando sono vero, onesto, senza filtri, la musica mi regala le più grandi soddisfazioni».

LEZIONI DI VOLO

di A. Al Kassem - M. Zitelli - R. Sorè - A. Al Kassem - M. Zitelli
 Ed. Warner Chappell Music Italiana/Belle Italy/
 Carosello Editori Musicali e Discografiche C.E.M.E.D. - Milano

Piccole cose che succedono
 Sto pensando a te ed esce il tuo nome sul
 (telefono (dove sei?))
 Ho cinque sensi che lo chiedono
 Se non sei con me non funzionano come devono
 Hai gli occhi neri
 Quando sono tristi piove giorni interi
 Voleremo da fermi per stare meglio
 Toccami le mani che mi sveglio
 Come quel film, mai finito, in albergo
 Io con te gioco allo scoperto
 Se un giorno dimenticherai
 Spero solo che poi mi riconoscerai
 Avvicinati facciamo una foto
 Esci bene anche se non metto a fuoco
 Non scappare che mi perdo da solo
 Ma puoi darmi lezioni di volo
 Accompagnami che andiamo a una festa
 Ce ne andremo tardi col mal di testa
 E se domani ti risvegli con me
 Ci prendiamo solo il meglio che c'è
 Ci prendiamo solo il meglio che c'è

Resto nei miei spazi personali
 Hai cambiato tutto, una carezza uno tsunami
 Intreccio le tue braccia come rami
 Se un giorno dimenticherai
 Spero solo che poi mi riconoscerai
 Avvicinati facciamo una foto
 Esci bene anche se non metto a fuoco
 Non scappare che mi perdo da solo
 Ma puoi darmi lezioni di volo
 Accompagnami che andiamo a una festa
 Ce ne andremo tardi col mal di testa
 E se domani ti risvegli con me
 Ci prendiamo solo il meglio che c'è
 Riflettori sul nostro concerto
 E non vogliamo niente di diverso
 Dove sei?
 Avvicinati facciamo una foto
 Esci bene anche se non metto a fuoco
 Non scappare che mi perdo da solo
 Ma puoi darmi lezioni di volo
 Accompagnami che andiamo a una festa
 Ce ne andremo tardi col mal di testa
 E se domani ti risvegli con me
 Ci prendiamo solo il meglio che c'è
 Ci prendiamo solo il meglio che c'è

Forse è vero che ci spero
 Che si avveri quel che mi dicevi ieri
 E mi faccio film mentali
 Forse troppi, forse vani
 Ma è così
 Così sarà domani
 Dimmi "è così"
 Così sarà domani
 U-uhu-uhu-uhu-uhuuu
 U-uhu-uhu-uhu-uhuhuu
 U-uhu-uhu-uhu-uhuuuhuu
 U-uhu-uhu-uhu-uhuhuu
 Ti o-oo-oo-odio (non è vero)
 Ti o-oo-oo-odio (non è vero)
 Forse un po'
 Forse no
 Non lo so
 Forse un po'
 Forse no
 Che ne so

FOLCAST CHE PAURA!

Il suo brano "Scopriti" l'ha scritto qualche anno fa. «Ricordo che era una giornata nuvolosa, ho sentito il bisogno di sedermi al piano, nonostante il mio primo strumento sia la chitarra, e ho cominciato a scrivere. È venuta una ballata d'amore verso se stessi, innanzitutto, con un bel ritmo». Folcast la scorsa estate ha suonato con Daniele Silvestri. «Avvicinandomi al Festival sento una crescente paura: è il rispetto per ciò che sto andando a fare. Ma mi sto preparando parecchio: studio, alleno la voce e... ogni tanto pizza e film con le persone che amo. Staccare fa bene!».

SCONTO 15%? CHE SPETTACOLO!

Su tutti gli articoli con il codice TVSORRISI08

www.givovashopping.it

